

# NUOVA **Armonia**

**Rai Senior** Associazione Nazionale Seniores Rai dal 1953.

[www.raisenior.it](http://www.raisenior.it)

Periodico bimestrale anno XXXV

Gennaio, Febbraio

**RAISENIOR 2020**  
**UN RINNOVATO SCATTO D'ORGOGGIO**  
 di Antonio Calajò, Umberto Casella  
 pagina 2



## NATALE E PREMIAZIONI 40 ANNI DI PROFESSIONALITÀ



Aosta



Napoli



Torino



Bari



Genova



Potenza

album fotografico cronaca sedi

**pagine cronaca sedi**

# RAISENIOR 2020

## UN RINNOVATO SCATTO D'ORGOGGIO

Antonio Calajò  
Umberto Casella



**L**a nostra Azienda deve diventare un luogo di vita. Solamente così l'Orgoglio e Senso di appartenenza assumono un significato, assumono il vero valore, la vera identità della nostra Associazione.

Nel maggio del 1953 lo spirito e l'intenzione dei soci costituenti - in forte unione e solidarietà con l'Alta Direzione Aziendale - era proprio questo: trasformare la vita lavorativa in una grande famiglia, in una squadra di lavoro che cammina in direzione di un solo obiettivo: produrre prodotti radio e televisivi di qualità e di grande apprezzamento per la vasta platea dei cittadini.

Da ieri ad oggi tutto è cambiato: non ci sono più le condizioni di monopolio, la tecnologia dei mezzi di produzione e di trasmissione è profondamente cambiata per le nuove innovazioni del digitale.

Il vivere quotidiano è caratterizzato in comportamenti di solitudine; le nostre amicizie sono le persone che frequentiamo nei social, talvolta senza volto, senza la vera identità.

La società è profondamente frammentata, la persona accanto, l'altro non esiste.

Ognuno si tiene la palla, gioca da solo alla ricerca di fare goal.

Questo vale per la società e vale

soprattutto nei luoghi di lavoro e in particolare nella Rai, la nostra Azienda. L'Orgoglio e Senso di appartenenza appaiono parole morte, valori di una volta, lontani dalla realtà quotidiana e dai luoghi di lavoro. Invece tutto questo modo di pensare e di comportarsi è profondamente errato, soprattutto in Rai dove il prodotto è atipico, è prodotto "artigianale", frutto della forza e dell'unione di professionisti che "fanno squadra".

Da sempre, il capitale umano, la centralità dei lavoratori è nel dna della Rai servizio pubblico.

Questa è la nostra realtà aziendale, affermare questo non è vuota filosofia, fare accademia.

La dirigenza aziendale, media e alta, deve farsene carico, deve convincersi che la Rai rimane grande, leader e amata dagli utenti cittadini se al centro dell'attenzione c'è la continua e costante valorizzazione del capitale umano. Il capitale che fa crescere l'Azienda e tutti i suoi dipendenti.

L'attenzione della Direzione Aziendale Rai verso le risorse professionali - tutte le categorie, nessuna esclusa - è il vero obiettivo che fa crescere la nostra impresa radiotelevisiva di servizio pubblico, in analogia a tutte le grandi imprese che una volta erano incorporate nelle cosiddette Partecipa-

zioni Statali. Gli ultimi studi condotti da esperti confermano che il lavoro degli human resources manager è quello di non limitarsi alle quantità, ai numeri, ma al bene delle professionalità che compongono il vasto e articolato capitale umano.

Lavorare per incrementare l'Orgoglio e il Senso di appartenenza non è uno slogan promozionale dell'associazione Raisenior, è condizione primaria e indispensabile per continuare ad essere Grande Azienda e leader nel mercato dell'audiovisivo italiano e internazionale.

L'augurio di Buon Anno che Raisenior rivolge al Direttore Generale, all'Amministratore Delegato, al Presidente e all'intero Consiglio di Amministrazione è proprio questo: spendere tutte le energie a favore del capitale umano, al suo arricchimento in termini di valorizzazione e di forte unione, di forte armonia orizzontale e verticale. Mettere al centro del governo e della gestione d'impresa un rinnovato scatto di Orgoglio; incrementare quel senso di appartenenza all'Azienda che si ama e che è la propria casa, luogo di vita.

## nel prossimo numero

### FESTIVAL SANREMO 2020 PRIMO CLASSIFICATO: LA SQUADRA RAI

a colloquio con Marco Cunsolo  
(vice direttore Pianificazione CPTV Roma)

### I PROGETTI DI ECCELLENZA DELLA TRADIZIONE RAI SERVIZIO PUBBLICO

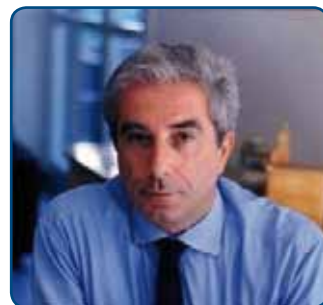
a colloquio con il direttore Tecnologie Ubaldo Toni





# LE GRANDI TV NON CAMBIANO PICCOLE RISORSE VISIVE CI PROVANO

Italo Moscati



**S**e non fosse per le polemiche politiche e i programmi spesso discussi, si direbbe che le Grandi Tv non solo in Italia continuano a vivere allo stesso modo di sempre. Chi ha capaci televisori lo sa bene. La roba da cercare è appunto "roba" che vive del passato e però le tv non "vivrebbero" se non ci fossero polemiche di vecchio tipo: proteste, delusioni, critiche, sospiri, rassegnazione...ma anche speranze (forse?). Pur tenendomi informato ho provato a fare una esperienza diversa. L'occasione mi è stata offerta da "Fabricalbano" che cercherei di definire molto di più di un circolo culturale e cioè un luogo, alle porte di Roma, dove si sta sperimentando un uso dei massmedia molto efficace. È da lì che mi è venuto l'invito a realizzare una proposta nuova. E ho accettato. Abbiamo inventato



un primo ciclo di proiezioni di film, documentari e altre proposte, risorse visive dalle caratteristiche storiche come tema guida, titolo "Immaginazione, rabbia, amore, fantasia". Nove serate di proiezioni pensate come un itinerario nel passato per riproporre nello stesso tempo un salto indietro nei temi e un salto in avanti nel linguaggio. Ho scelto proposte di vario tipo, tutte o quasi Rai, con cui si è viaggiato: il film "Concerto Italiano" presentato in prima assoluta nel 2011 al Prix Italia sulla Unità d'Italia, cinema



tra guerre e dopo guerre; "Passioni nere" su fascismo e Resistenza; "i cannibali" sulla contestazione anni 60 (film di Liliana Cavani, con me co-sceneggiatore), "Il Paese mancato" (doc con mia regia, co-sceneggiato con il noto storico Guido Crainz) sull'Italia del miracolo economico; "Occhi sgranati" (un mio lavoro sulla emigrazione italiana da inizi del Novecento a oggi), "Amare una dea" sulla storia di Hollywood e di un'attrice come Marilyn Monroe. Il pubblico, in una sala sempre piena, ha partecipato con attenzione e producendo interventi sempre molto interessanti. Un controcanto, una controprova tra proiezione e presenza fisica, concreta, un confronto di opinioni che tutti hanno considerato non solo interessante



e utile; ma anche indicativo di intrecci, storie, romanzi, musica (è stato proiettato anche "Non solo voce: Maria Callas", un mio doc tra cinema e tv che è stato premiato al Premio Callas di Verona).

Non è finita. C'è già una seconda rassegna. Da fine dicembre 2019 a giugno 2020 gli appuntamenti continuano con il titolo "Quando le donne cambiano il ODNOM" (il Mondo scritto alla rovescia), per raccontare il ruolo che le donne hanno avuto tra Ottocento ai no-



stri giorni. Come voglio concludere? che le tv al cinema avrebbero un grande futuro se rifiutassero schematismi solo di marca e stile televisivi, e proponessero, rivendicassero, spazi e invenzioni narrativi anche fuori dalle loro scatole magiche. Le tv e il cinema nella loro storia hanno sempre condotto una sperimentazione di questo tipo. Accadde nel Novecento quando cinema e tv cercavano il pubblico, crescevano con lui e si dedicassero come e con quali prospettive a uscire nello spazio libero della creatività e del grande pubblico disperso.

# "L'UOMO È UN ESSERE NARRANTE"

## IL MESSAGGIO ANNUALE DEL PAPA SULLE COMUNICAZIONI



Professore ordinario di sociologia dei processi culturali e comunicativi. Già dirigente e consigliere di amministrazione Rai.

di Gianpiero Gamaleri

**È** un documento particolarmente importante proprio per quanti lavorano in Rai, nei settori della televisione, della radio e anche dei social, il Messaggio sulle Comunicazioni Sociali emanato da Papa Francesco il 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione. Sono 54 anni, cioè dalla fine del Concilio Vaticano II, che la Chiesa promulga un documento che richiama l'attenzione non solo dei fedeli, ma anche di tutti gli uomini e le donne di buona volontà su temi riguardanti la gestione dei media.

### Fin da piccoli abbiamo fame di storie

Quest'anno, poi, le indicazioni rivolte a giornalisti, ma anche e direi soprattutto a programmisti, registi, professionisti dell'intrattenimento si presentano particolarmente significative. Il Messaggio infatti si apre con un'espressione quando mai incisiva ed attuale: "L'uomo è un essere narrante". E il testo aggiunge subito dopo: "Fin da piccoli abbiamo fame di storie come abbiamo fame di cibo. Che siano in forma di fiabe, di romanzi, di film, di canzoni, di notizie..., le storie influenzano la nostra vita, anche se non ne siamo consapevoli. Spesso decidiamo che cosa sia giusto o sbagliato in base ai personaggi e alle storie che abbiamo assimilato. I racconti ci segnano, ci plasmano".

Numerosi messaggi precedenti hanno riguardato più direttamente il mondo del giornalismo, altri hanno richiamato la responsabilità dello spettatore, dell'ascoltatore. Questo invece privilegia il ruolo di chi produce "storie", di chi sviluppa narrazioni. Pensiamo all'importanza delle fiction e del cinema diffuso dal piccolo schermo.

### Un ammonimento di Ettore Bernabei

E torna subito alla mente una riflessione del grande direttore generale Ettore Bernabei, che molti di noi hanno ascol-

tato personalmente negli anni in cui ha governato l'azienda. Mentre di fronte a un telegiornale o a un giornale radio l'ascoltatore è particolarmente attento, cercando di filtrare e giudicare le notizie secondo le proprie convinzioni e i propri orientamenti, di fronte alle fiction (allora si chiamavano preferibilmente sceneggiati), il senso critico si attenua perché lo spettatore si identifica nei personaggi e si immerge nell'ambiente che viene presentato. Questa era più o meno la considerazione di Bernabei, che guidava anche le sue scelte editoriali. Non è un caso che dopo l'esperienza della Rai abbia fondato proprio una casa di produzione dell'importanza della Lux-Vide. È facile pensare che oggi egli raccomanderebbe con la forza persuasiva che lo caratterizzava a tutti quanti realizzano "storie" televisive di imparare a memoria l'attuale Messaggio del Papa che del resto è facilmente rintracciabile nel sito VaticanNews. Per parte nostra, nello spazio limitato di questo articolo, segnaliamo alcuni passaggi.



"Maria che scioglie i nodi" è il quadro prediletto da Papa Francesco che è esposto nell'anticamera della Cappella di Casa Santa Marta in cui ogni mattina dei giorni feriali il Santo Padre celebra la messa.

### L'uomo si riveste di storie

"L'uomo non è solo l'unico essere che ha bisogno di abiti per coprire la propria vulnerabilità ma è anche l'unico che ha bisogno di raccontarsi, di "rivestirsi" di storie per custodire la propria vita. Non tessiamo solo abiti, ma anche racconti: infatti, la capacità umana di "tessere" conduce sia ai tessuti, sia ai testi".

Questo grande tessitore di storie che è l'uomo e soprattutto il narratore non sempre costruisce immagini positive, capaci di farci riflettere ed arricchire. Spesso, ammonisce il Messaggio, "sui telai della comunicazione, anziché racconti costruttivi, che sono un collante dei legami sociali e del tessuto culturale, si producono storie distruttive e provocatorie, che logorano e spezzano i fili fragili della convivenza". Non è un caso che Cristo stesso abbia parlato per parabole, cioè attraverso storie capaci di entrare in profondità nel nostro immaginario e lasciarci un traccia così profonda da non invecchiare, ma al contrario da diventare sempre più dense di significato col passare dei secoli e dei millenni.

Il Messaggio si conclude un po' sorprendentemente con una preghiera a Maria, questa donna straordinaria che è stata la più grande testimone dell'avventura cristiana perché non ha fatto proclami ma ha meditato nel profondo del suo cuore l'esperienza di dolore e di redenzione di suo Figlio. *"Guarda il cumulo di nodi in cui si è aggrovigliata la nostra vita, paralizzando la nostra memoria. Dalle tue mani delicate ogni nodo può essere sciolto. Donna dello Spirito, madre della fiducia, ispira anche noi. Aiutaci a costruire storie di pace, storie di futuro. E indicaci la via per percorrerle insieme"*.



# SARÀ IL VERDE IL COLORE DELL'EUROPA?

Giuseppe Marchetti Tricamo

Già dirigente Rai. Docente di Editoria  
presso la "Sapienza" di Roma.  
Fondatore della rivista "Leggere:tutti".



**S**arà il verde il colore del futuro? Sembra che l'Europa sia all'avanguardia nell'azione per la salvaguardia del pianeta. L'inizio dell'impegno europeo per l'ambiente risale agli anni '90, alla convenzione di New York, al summit di Rio de Janeiro, al protocollo di Kyoto, al protocollo di Parigi.

«È tornato il momento per difendere l'Europa» ha scandito Ursula von der Leyen nel suo discorso di insediamento di presidente della Commissione europea ed è stata esplicita nell'assumere l'impegno a presentare la prima Legge europea sul clima con l'obiettivo di trasformare, entro il 2050, il nostro nel primo continente a emissioni zero.

Un discorso da ambientalista convinta o dichiarazioni per necessità? Nel Parlamento europeo, con le elezioni del maggio 2019, gli ecologisti sono tornati più numerosi. L'onda verde è arrivata soprattutto dalla Germania, dove con il 20,6% i Verdi sono diventati il secondo partito dopo la Cdu e dalla Francia dove hanno adesso raggiunto il 13 per cento e un po' da tutta l'Europa, dall'Irlanda, dalla Danimarca e dal Portogallo dove hanno conquistato un seggio. Mentre in Italia il messaggio ambientalista non è passato e i Verdi non sono riusciti a superare la soglia di sbarramento. Chi ha alimentato con i propri voti l'onda ambientalista? Indubbiamente molti giovani con le loro idee fresche e liberi da condizionamenti ideologici.

A Strasburgo dicono che mai un discorso di un presidente era stato così ambientalista. Anche se la performance non ha pienamente convinto Franziska Keller (leader dei Verdi) «è stato un discorso molto bello retoricamente, molto europeista, e forte anche nel parlare dell'uguaglianza di genere». Con il clima, Keller ha avuto a che fare



da sempre: «vogliono avere un ambiente in cui possiamo prosperare ed essere sicuri, lo abbiamo visto nelle piazze di tutto il mondo. La crisi climatica è un grosso problema. Ci sono ancora tanti disastri ambientali: facciamo sì che l'Ue sia la portavoce dell'ambiente».

«C'è un'Europa forte che combatte i cambiamenti climatici. È necessario andare avanti anche con scelte che sembrano impopolari, in particolare nei confronti di un'industria, come quella automobilistica, che ha fatto meglio di altre; in 12 anni le emissioni medie di CO<sub>2</sub> delle vetture sono scese del 36,1%. E il traffico veicolare incide solo per circa il 12% sulle concentrazioni complessive di CO<sub>2</sub>» (Alessandro Marchetti Tricamo, *Metamorfosi, L'Automobile*, giugno 2019).

Qualcuno però a Strasburgo gioca con le parole e preferisce

annacquare il termine "emergenza" ambientale con "urgenza", decidendo di non sostenere la risoluzione parlamentare in vista dell'European Green Deal (l'importante piano per la transizione energetica). Il motivo? Ha una sensibilità diversa e considera l'argomento una moda assolutamente passeggera. Questione molto seria. Non basta piantare qualche albero e riciclare carta e plastica. È tempo di crederci veramente, di non fingere e di prendere coscienza che è in gioco il nostro futuro. Dall'Europa, dalla giovanissima svedese Greta Thunberg, è partito il monito che, in un venerdì di fine settembre 2019 (*Fridays for Future*), ha fatto scendere in piazza, in difesa del clima, milioni di ragazzi in tutto il mondo. Un richiamo raccolto dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che ha coinvolto in un summit a New York 66 paesi potenzialmente virtuosi. Però a Madrid con il flop del vertice Cop 25, si è persa un'occasione importante.

Ma oltre alla "mega sfida" ambientale, di strada da percorrere, senza ambiguità, ce n'è molta e si snoda in varie direzioni. Per questo «l'Europa dovrebbe avere una voce più forte e più unita nel mondo» è l'auspicio assolutamente condivisibile di Ursula von der Leyen, che punta anche a difendere i valori del nostro continente. Non possiamo non concordare con Von der Leyen quando afferma di volersi impegnare per un'Ue assertiva, unita e forte con un ruolo da primattore da giocare in questo mondo, che reclama più Europa.

Sì, c'è proprio un bisogno urgente dell'Europa auspicata dalla presidente dell'Ue. Il fronte degli antagonisti malevoli è ampio: sono spesso interni ed esterni alla Comunità. Occorre rapidamente rispondere per le rime alla sfrontatezza di Putin e di Trump nei confronti dell'Europa.

Nella sua vita l'Europa oltre ai sostenitori ha collezionato anche numerosi nemici, molti al proprio interno, che ne hanno minato la coesione fin dal 2005, quando con un referendum la Francia e l'Olanda respinsero la costituzione firmata a Roma il 29 ottobre 2004. Si è poi cercato di riparare questo vulnus con il Trattato di Lisbona (13 dicembre 2007) che ha semplificato il testo della costituzione entrato in vigore l'1 dicembre 2009.

Anche per il presidente del Parlamento europeo David Sassoli (già vicedirettore del Tg1 Rai) la posizione dell'Europa sul tema ambiente è un punto fermo e una priorità assoluta. Sassoli è impegnato a favorire politiche reali ed efficaci e i relativi stanziamenti per la difesa del clima e per la riduzione delle emissioni dannose. L'Europa, effettivamente, sembra fermamente decisa a voler guidare il cambiamento mondiale. «La scienza è chiara, l'ordinaria amministrazione non è più un'opzione» ha precisato recentemente il presidente del Parlamento dell'Ue «e il mondo deve fare di più e più velocemente». E, ha aggiunto, «questo ambizioso obiettivo comporterà profondi cambiamenti sociali ed economici».

Noi europei non possiamo che essere lieti per questa determinazione dell'Ue: elevare gli standard della qualità ambientale dovrà essere il comune obiettivo di istituzioni e cittadini. Tutti abbiamo capito che occorre, ed è urgente, difendere l'ambiente per proteggere il futuro. Siamo stati testimoni del progressivo deterioramento del territorio. Che cosa dire delle nostre città, strozzate dalle periferie? Ovunque, costruzioni che hanno aggredito l'ambiente, consumando tutto il suolo

disponibile e rendendolo impermeabile alle acque. Terreni agricoli sostituiti da condomini. Torrenti deviati e interrati o strangolati. E il mare? L'abbiamo invaso con tonnellate di plastica, diventata cibo tossico per la fauna marina. Dispersa nella terra e nel mare, la plastica del pianeta ha raggiunto i ghiacciai artici e la fossa delle Marianne. E l'inquinamento urbano? Elementi contaminanti liberati non solo nell'atmosfera, ma anche nell'acqua e nel terreno, che producono squilibri ambientali e conseguenze devastanti oltre l'ambito locale. E i ghiacciai che si sciogliono? E le campagne che si inaridiscono? E le foreste che bruciano?

Ma a causare tutto questo è stato il progresso? È stato lo sviluppo? No, assolutamente no! Le responsabilità sono diffuse. Sordi, muti e anche miopi gli uomini e i Governi.

Come fare a difendersi? Servono nuove leggi o è sufficiente fare rispettare le vecchie? Bloccare le industrie senza fermare il progresso? Ricorrere alle energie pulite? Sì, va bene tutto. Soprattutto, però, andrà intensificata la sensibilità ambientale dei cittadini. La "nostra Rai", con la sua programmazione di televisione e radio, lo fa da tempo



(anche tramite il sito "ambiente.rai.it" «che tratta i temi tutti attuali che rappresentano le grandi sfide dell'ecologia» e ci dice che «l'amore per la natura si vede nei piccoli gesti quotidiani»). I media devono favorire l'espansione di questa nuova mentalità che pone al vertice dei valori e in cima alle priorità la sostenibilità ambientale

«Di fronte a tutto ciò, cosa può fare lo scrittore?». Se lo chiede Gao Xingjian, Nobel nel 2000, e risponde che la letteratura non può cambiare il mondo, ma può raffigurare, testimoniare e prendere coscienza dei drammi della condizione umana (*Per un nuovo Rinascimento*, La nave di Teseo). Sono molti gli autori che hanno rilanciato il tema: tra loro Jonathan Safran Foer che, a sua volta, in *Possiamo salvare il mondo, prima di cena. Perché il clima siamo noi* (Guanda) sostiene che se non si ascolta la scienza la terra avrà poche possibilità di sopravvivere.

I giovani, che sono già il futuro, lo sanno da subito che i beni comuni vanno protetti e che la Società civile va difesa e sono loro a chiederci di aggiungere la nostra alle loro voci, vivaci, incorrotte e determinate, affinché - in Europa e nel mondo - l'illegalità, anche quella ambientale, resti nel passato e non riesca a varcare il confine che apre all'avvenire.

# PAOLA DE BENEDETTI

## DIALOGARE CON L'INFANZIA

antoniobruni.it

**L**a televisione indirizzata ai bambini ha inciso nell'immaginario di generazioni di telespettatori molto di più di quella generalista. Chi non ricorda almeno un personaggio del piccolo schermo amato nella propria infanzia? La



Paola De Benedetti

storia di questo genere ha avuto un'evoluzione, come tutto il linguaggio televisivo, ma con una stabilità maggiore rispetto agli altri filoni ed è stata uno dei punti di forza del servizio pubblico. Ne parliamo con Paola De Benedetti, protagonista della televisione per minori. Entrò in Rai per concorso nel 1962 (con Tantillo, Siciliano, Golino) nella direzione dei culturali di Leone Piccioni. Il responsabile dei ragazzi era Umberto Pacilio, che veniva dalla radio.

La programmazione al tempo era verticale; ogni giorno un diverso appuntamento settimanale che si concludeva la domenica con il varietà La nonna del corsaro nero di Vittorio Merz. Il monopolio radiotelevisivo aveva una missione pedagogica: informare divertendo e divertire informando, secondo l'indirizzo di Ettore Bernabei. Nel piccolo schermo c'erano persone vere che parlavano con i ragazzi. Era una tivù di parole che porgevano immagini dense ma rallentate. La produzione di cartoni era quasi inesistente in Italia, rivolta solo alla pubblicità. La Disney si indirizzava al cinema e all'editoria. Il Giappone era assente. Si trasmettevano pochi cartoni, acquistati prevalentemente dai paesi dell'est europeo (Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria). I programmi erano rivolti ai ragazzi tra gli 8 e i 13 anni.

Paola De Benedetti si impegnò ad aumentare gli spazi, creando una fascia di mezz'ora per i piccoli che non erano ancora considerati pubblico, quelli in età prescolare. Andò anche alla BBC per studiare le formule di produzione. Uno dei suoi programmi più famosi e longevi fu Giocagìo. Tanti furono i personaggi noti e amati: Topo Gigio, manovrato con arte e grazia impareggiabili da Maria Perego, Scaramacò di Sandra Mondaini, Mago Zurlì di Cino Tortorella, La Pimpa cagnolina di Altan, Calimero il pulcino nero, traslocato da Carosello ai programmi. Produzioni più complesse e di respiro

culturale come La gazza ladra (nominata all'Oscar), Pulcinella, Il flauto magico e Marco Polo, disegnate da Lele Luzzatti con la regia e i testi di Giulio Gianini, ebbero successi di ascolto e repliche. Paola De Benedetti si dedicò molto anche allo Zecchino d'Oro, popolarissimo, intramontabile e sempre vivo nell'immaginario italiano e internazionale, al pari del Festival di Sanremo. "Chi seppe creare il genere della canzone per i bambini - afferma De Benedetti - fu Mariele Ventre, che inventò il coro dello Zecchino e il modo di proporre le canzoni, assieme al grande Tortorella. Lo Zecchino d'oro è parte importante della cultura nazionale. Il genere del concorso di canzoni resta ancora solido, anche se non esiste più il mercato discografico."

Negli anni 80 ci fu la grande svolta nella programmazione per minori. L'avvento delle televisioni commerciali impose una strada nuova, quasi obbligata, per impedire che la concorrenza divorasse l'ascolto. La tivù del dialogo con i bambini fu sostituita dalle immagini veloci che arrivavano a calamitare e a condizionare i giovanissimi. I cartoni giapponesi rompevano lo stile del cartone classico, che era più simile al racconto fiabesco, imponendo, con ritmo meno narrativo e più stereotipato nelle immagini e nei sonori, un diverso modo di fruire le storie. Goldrake e Capitan Harlock erano i nuovi personaggi, non più persone né animali ma macchine umanoidi trasformabili, al passo con i nuovi tempi tecnologici. Cominciò la produzione italiana, spesso con i francesi (Sissi). I tedeschi realizzarono Heidi insieme ai giapponesi. Furono trasmessi anche i telefilm in serie: Pippi Calzelunghe, Zorro, Furia cavallo del west, Happy Days. Le differenze di età tra bambini e ragazzi erano di fatto omogeneizzate.

"La grande distinzione tra il servizio pubblico e le reti commerciali - dice Paola - è stata nel nostro codice di autodisciplina. Noi facevamo molta attenzione a non trasmettere violenza e disgusto. Ci avvalemmo di con-



sulenti di grande esperienza come la sociologa Marina D'Amato. Il linguaggio televisivo oggi è ovviamente molto diverso ma penso che sia ancora doveroso per il servizio pubblico realizzare una tivù per bambini (lo sta facendo ottimamente Luca Milano con la sua direzione) perché l'infanzia, riconosciuta come condizione dell'esistenza dalla pedagogia moderna, non può prescindere dall'avere programmi a lei dedicati, pena la caduta nel vecchio adultismo o, peggio, nello sfruttamento commerciale. Credo che si possa e si debba fare oggi una televisione dialogante con i ragazzi, anche se sono ormai assuefatti al linguaggio veloce dei cartoni. Servono persone vere che sappiano parlare come maestre d'asilo; i bambini si affezionano a loro, come avviene per il sempreverde L'albero azzurro. Bisogna recuperare la narrazione diretta, fornire storie con contenuti strutturati, sviluppare non solo la parte emotiva ma anche quella consequenziale. Come personaggi adatti all'età prescolare mi piacciono molto il pinguino Pingù e la maialina Pig."

Paola De Benedetti è stata poi, negli anni 90, vicedirettore di RaiUno con i direttori Brando Giordani, Giovanni Tantillo e Agostino Saccà, ma l'interesse centrale dei suoi quarant'anni in Rai è stato rivolgersi ai bambini per informare divertendo e divertire informando.

### Le due tivù per i piccoli

*Esplode il cartone moderno sonori e lampi in frantumi travolge e trascina attenzione il bimbo intrattiene e lo ferma distoglie da danni e capricci gli occhi gli strega e il respiro c'è anche un'altra tivù che al piccolo parla diretta lo guida per mano ai colori la voce è umana e tranquilla arriva allo sguardo e coinvolge gli provoca interno contatto ai volti lui si affeziona il video diventa compagno parola accarezza assicura.*

posta@antoniobruni.it



# ANALOGICO O DIGITALE QUALE CULTURA?

Alfonso Benevento

**L**a promessa di Internet, all'inizio, era stata aprire nuove possibilità alla conoscenza. Se pensiamo agli inventori del web, ai primi internauti o navigatori, il modem e il pc erano sinonimo di libertà, di libera condivisione di idee, di esperienze e conoscenze, di facilità di comunicazione, di accessibilità alle informazioni. Poi il web è divenuto il business di grandi multinazionali non soltanto dell'informatica, ha subito una trasformazione e il termine con cui identificare Internet è diventato "usability", per cui ad ogni utente è stata garantita, a puri fini commerciali, la possibilità di utilizzare computer e rete anche senza essere dei tecnici. La parola chiave per attrarre persone è stata: "basta un click" per essere connessi o per fare questo o quest'altra cosa. La usability ha così avuto il merito di far utilizzare il computer, strumento tecnologico molto sofisticato, a una gran quantità di persone per collegarsi al web, che è un'altra importante e complessa impresa tecnologica. Ciò a permesso di alzare il livello di democraticità e la qualità della vita per miliardi di persone. La questione, più importante che noi oggi ci troviamo a dibattere sta nel constatare come chi usa il web conosce poco o per niente gli strumenti concettuali, psicologici, quelli legali, quelli tecnici, di volta in volta migliori per essere "soggetti attivi" della conoscenza e non esclusivamente "utenti felici". Purtroppo s'ignora di essere la fonte continua ed inesauribile della ricchezza della modernità: Informazioni e Dati. Un recente rapporto della banca mondiale descrive come la ricchezza prossima, non sarà il petrolio che prima o poi si esaurirà, oppure altre fonti, bensì i dati e le informazioni da usare e vendere. Noi tutti utilizzatori inconsapevoli ogni istante arricchiamo banche dati senza neanche saperlo. Quello che manca è il concetto di cittadino digitale, consapevole delle opportunità e dei rischi del web, per essere uti-

lizzatori liberi e non utilizzatori usati liberamente. Ad esempio nelle scuole spesso si sventola la tecnologia digitale come la panacea di tutti i mali, ma poi mancano i contenuti per riempirli, l'adeguata formazione dei docenti, l'incapacità di attrarre i ragazzi su un terreno in cui loro sono già più avanti. I contenuti sono oggi proprio la complementarità tra i due mondi. Noi pensiamo analogico (esempio il sistema decimale), ma poi i contenuti pensati li trasmettiamo in maniera digitale per essere diffusi ampiamente, per essere efficaci ed incisivi. Il mondo digitale non può da solo costruire i contenuti, ma può soltanto organizzarlo in maniera assai performante. Si cade così nella rivalità tra **reale (realtà)** e **virtuale**, pensando che il primo sia sinonimo di conoscenza e di soddisfazione delle persone, mentre il secondo sia semplicemente luogo di chiacchiere e dell'effimero. Ciò sappiamo bene che vale tutto e il suo contrario. La distinzione tra reale e virtuale ora è semplicemente un gioco delle parti a chi fa comodo. Ormai le due vite non sono parallele ma sono l'una la prosecuzione dell'altra. Noi adulti non dobbiamo per questo avere paura. Dobbiamo saper condividere con i più giovani per dare e per ricevere. Consiglio sempre ai genitori oltre che chiedere ai propri figli: chi hanno incontrato in quella giornata, con chi sono usciti o si sono visti, com'è andata la giornata a scuola e se hanno fatto i compiti, con chi hanno chattato durante la giornata, con chi si sono scambiati i wa, con chi hanno giocato online, con chi hanno fatto amicizia online, a chi hanno dato la propria amicizia. Le due realtà sono confinanti e complementare. Ciò che manca oggi soprattutto è la consapevolezza di noi nel rapporto con lo strumento. Di noi come soggetti degli strumenti e non oggetti degli strumenti. Avere la conoscenza degli strumenti ma non quella pratica, saper digitare, quanto piuttosto la consapevolezza di ciò che nella scatola magica passa. Per



questo non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che internet è l'unione di tante menti nel mondo pronte a socializzare contemporaneamente on/off line cioè sia quando si è connessi che quando si è disconnessi.

Se internet è uno strumento al servizio della popolazione, purtroppo ancora il 60% della popolazione mondiale è offline. Inoltre per far sì che la tecnologia enfatizzi il divario esistente occorre pensare alla formazione. "Scienze e materie informatiche sono importanti così come il coding per i ragazzi da imparare il prima possibile". Se pochi di loro fra qualche anno inventeranno intelligenze artificiali o programmeranno nuovi oggetti, tutti noi invece fruiremo di quelle scoperte. Allora il punto è: "Quali sono le competenze da insegnare affinché le tecnologie vengano usate?". La gran parte degli studenti di oggi finirà domani col fare mestieri nuovi che ancora neanche conosciamo, per cui è necessario dar loro i metodi. Se le tecnologie digitali possono rendere i processi di routine più economici, veloci e convenienti, di contro molte attività dipendono da aspetti che non possono essere automatizzate perché necessitano di capacità umane quali il giudizio, l'intuizione e il raziocinio. Occorre allora preparare le persone alle competenze che vanno a corredo della tecnologia, e non le competenze che la tecnologia sostituisce. La strategia didattica non è quindi un computer per ogni bambino in classe, ma un computer per tanti bambini che lo condividono e lo utilizzano per i contenuti.

# SCENOGRAFIA VIRTUALE

Antonin Di Santantonio

**L**a Scenografia virtuale è un sistema in grado di generare ambienti scenici tridimensionali in cui simulare azioni reali, dove è possibile immergere giornalisti, attori reali o virtuali in una scena reale o virtuale, in modo che tali componenti risultino realisticamente integrati. Un teatro di posa o in uno studio televisivo all'interno dei quali si possano combinare le immagini con ambienti pre-rendizzati o pre-registrati, in modo, realistico, da più punti di ripresa, anche in movimento e introducendo effetti, animazioni e nuovi personaggi, con apporti multimediali.

Attraverso la separazione cromatica del segnale di registrazione (ottico-elettronico), nella piattaforma digitale si può sostituire un colore con una immagine proveniente da un'altra fonte.

Il Set virtuale permette così di estrapolare da una scena le conduttrici, i presentatori o oggetti e poi inserirli in un'altra immagine per realizzare ambienti su uno sfondo virtuale.

Lo studio è allestito completamente con un colore monocroma, in genere Green-Back o Blu Back, tale da generare una chiave cromatica (Frequenza di luce) uniforme riconoscibile dal computer, detta Croma-Key.

La RAI utilizza già da molti anni queste tecnologie, i primi studi furono allestiti nella sede aziendale di Milano e Roma.

I colleghi **Vincenzo Falcone**, **Stefano Durante**, **Gianfranco Morbidi**, sono alcuni dei pionieri di questo tipo di produzione televisiva.

Famose sono quelle condotte da Piero Angela con la sapiente regia di Gabriele Cipollitti, dove lui intervista per esempio Cristoforo Colombo sulla caravella riprodotta elettronicamente nello studio virtuale, nella foto l'intervista al

velista Giovanni Soldini specialista in regate in solitario sulla Caravella elettronica Santa Maria.

Attualmente lo studio 4 di Via Teulada 66 sta producendo svariate trasmissioni con scenografia



virtuale, alcune sono già in onda da diversi anni. Sono tre gli scenografi che gravitano intorno allo studio, ovvero **Enzo Ambra**, **Luca Arcuri** e **Vittorio Corvi**, in stretta collaborazione con il collega della Grafica **Massimo Ghiani**, uno dei massimi esperti del sistema VIZRT (sistema di produzione e gestione di contenuti media digitali) attualmente adottato nello studio RAI.

In questi giorni si stanno elaborando e provando le scenografie per la produzione "CITTA' SEGRETE" condotte dallo scrittore **Corrado Augias**, scenografia di **Enzo Ambra**, Direttore della fotografia **Rino Palomba**, supervisione effetti visivi **Massimo Ghiani**, e regia di **Luca Romani**.

Seconda stagione di una produzione che racconta di personaggi e segreti legati a città storiche, la scena virtuale appare come un grande spazio espositivo che si affaccia sulla città/tema della puntata. Dopo Parigi, Londra, Roma, Gerusalemme ora tocca a Mosca, Vienna, Venezia.

Altro programma televisivo di divulgazione storica in lavorazione è "PASSATO E PRESENTE" realizzata dallo Scenografo **Luca Arcuri** e dal grafico **Claudio Leggeri**, regia di **Davide Frasnelli** e condotta dal Giornalista **Paolo Mieli**.

Un appuntamento quotidiano su



RAI Tre che racconta la storia nelle diverse epoche, con 4 diversi ospiti in studio per puntata, un autorevole Storico e tre giovani universitari. Immersi in una Biblioteca virtuale dove il Giornalista scandaglia la storia con la volontà di comprendere meglio i nostri giorni.

Gli era stata indicata come traccia "La Biblioteca" come spazio scenico, Arcuri ha elaborato un progetto virtuale in un ambientazione dove le pareti di libri vivono tra passato e futuro, con un racconto evocativo simbolico tra pubblicazioni, schermi, immagini olografiche e dove al centro domina la porta Stargate "spazio-temporale". La terza produzione realizzata in



questo periodo nello studio 4 di Via Teulada, specializzato nelle ambientazioni virtuali, è "GRAN VARIETÀ", andata in onda in seconda serata su RAI UNO, condotto da Maurizio Costanzo e Lisa Marzoli, con la regia di **Massimiliano Sbarra**. Le scene sono ideate dall'Architetto **Vittorio Corvi** con la sapiente grafica di **Massimo Ghiani**. L'intenzione è stata quella di ricreare l'ambiente di un teatro di dimensioni limitate, dove i conduttori, idealmente, potessero esa-





minare, come ad una sorta di audizione, gli autori e gli attori delle trasmissioni del Varietà televisivo che hanno fatto la storia della Rai. Solo una limitata serie di arredi, con cui i conduttori interagiscono direttamente, sono stati realmente costruiti: una pedana per fissare la prima fila di poltrone (solamente le prime sette poltrone sono reali) e un basso scrittoio a sostegno di un vecchio album di fotografie. Tutto il resto è stato ricostruito virtualmente. A questo punto è stato sufficiente determinare precisamente la posizione in studio e definire le corrette luci di scena per integrare al meglio i condut-



tori nell'ambientazione dal sapore caldo ed avvolgente. Ad animare la platea vuota ci sono le sagome dei protagonisti delle trasmissioni di volta in volta mandate in onda nei tre grandi schermi virtuali, che appaiono quando sono evocate ed accompagnano il racconto dei conduttori. La trasmissione "riaccende la storia della tv risolvendo il gran Varietà televisivo". Ancora per RAI TRE si è preparato lo speciale "IL DIARIO DI ANNA", per la regia di **Luca Romani**. La scenografia è una ricostruzione fedele di alcuni ambienti della casa di Anna Frank all'interno dei quali si muove il narratore Corrado Au-

gias.

Altra produzione che satura la pianificazione della settimana tipo è per RAI 5 e RAI Cultura "TERZA PAGINA", condotta da Licia Troisi con la regia di **Andrea Montemaggiore**, Scene di **Luca Arcuri** e Grafica di **Claudio Leggeri**.

Quando si costruisce un ambiente tridimensionale in realtà virtuale è possibile immergervi un osservatore a far sì che abbia la stessa visione che avrebbe se si trovasse in un ambiente reale.

La realizzazione di un programma fatto con la scenografia virtuale, è molto complessa. Sin dalla fase ideativa si deve immaginare anche l'interazione del Talent con oggetti 3D, ad esempio, pensare a movimenti che lo fanno passare dietro ad elementi grafici e che ovviamente non si vedono in studio, o interazione con animazioni di oggetti 3D.

In fase di produzione sono quindi indispensabili delle prove in studio al fine di ottenere un risultato ottimale per la registrazione o messa in onda del programma TV. La differenza sostanziale tra scenografia virtuale e realtà aumentata è che:

nella prima - l'ambientazione è totalmente virtuale creata con la



computer grafica, con possibili utilizzi di altri elementi 3D e arricchita da elementi o personaggi reali;

nella seconda - l'ambientazione/scenografica è quella reale utilizzata in studio, con la possibilità di avere oggetti 3D, quinte scenografiche anche con animazioni in 3D. Un elemento di forza dell'utilizzo del Virtual Set, è quello di poter pianificare settimanalmente più produzioni nello stesso studio, poiché annulla o riduce di molto i tempi di montaggio/ smontaggio delle scenografie e dei manufatti tradizionali.

Altro elemento positivo è quello



della sostenibilità, in quanto questo modo di realizzare spettacoli porta un notevole vantaggio ambientale, non facendo produrre rifiuti industriali, smaltimenti e inoltre non richiede spazi di accantonamento e stoccaggio.

Queste produzioni televisive sono realizzate da un gruppo di lavoro numeroso e molto professionale, composto: dai Direttori di produzione **Andrea Guerzoni** e **Stefano Melchiorri**, la fotografia è curata da **Rino Palomba**, la Supervisione degli effetti visivi è seguita da **Massimo Ghiani**, l'Assistente di studio è l'ispettore **Nando Clementi**, l'arredamento è curato da **Rossella Stumpo**, il tecnico video è **Federico Macci**, tecnici virtual set **Antonio De Leo** e **Marco Gianantonio**, tecnico audio **Tatafiore**, mixer video **Alessandro Peperoni**, c.po specializzati **Claudio Salvaticchio**.

E tanti altri colleghi, che integrano o si alternano all'occorrenza alla squadra, con l'appoggio dei settori e reparti: di ripresa, grafica, montaggio, costumi, trucco, logistica etc.

Naturalmente il Know-how è stato acquisito attraverso una formazione continua, sempre in evoluzione e con la tanta esperienza avuta nella progettazione e realizzazione nei vari anni di attività, anche e spesso pionieristica, che mette queste conoscenze tecniche al servizio della creatività e del linguaggio televisivo.

# AL TEATRO COSTANZI STORIA DI UN FLOP

Renato Nunziata

**S**i è tentati di indicare in modo generico la nascita della nostra radio con la giornata del 6 ottobre 1924, giorno ufficiale della prima trasmissione radiofonica della Uri. Cosa ovviamente vera ma che presuppone un lavoro dietro le quinte durato mesi e di cui non tutti ne conoscono esattamente i risvolti. E la prima data utile necessaria per comprendere le trasformazioni che hanno portato alla sua nascita, è di parecchi mesi prima a seguito di un avvenimento previsto nella capitale.

È una splendida giornata quella che appare sul cielo di Roma, domenica 23 marzo 1924. Piazza Venezia piena di colori è meravigliosa, circondata da uomini in divisa, ufficiali in alta uniforme, granatieri disposti a gruppi con marinai e bersaglieri ordinati in occasione delle grandi cerimonie. Poco oltre, una folla variopinta formata da migliaia di sindaci provenienti da tutta Italia in rappresentanza dei comuni; un appuntamento nei pressi del Campidoglio, in una piazza immersa nei colori accecanti di bandiere, labari e gonfalon municipali nel cielo terso di una Roma addobbata a festa. L'occasione, un evento da tenersi al teatro Costanzi, nei pressi del Viminale. Qui è prevista una grande cerimonia per la ricorrenza del V anniversario della fondazione dei Fasci, con il discorso che il Capo del Governo terrà in questa occasione. Si contano almeno sei mila persone pronte ad ascoltare. Il presidente appare alle 11.50 accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza Giacomo Acerbo, dal sottosegretario agli interni Aldo Finzi e dal marchese Paolucci de Calboli. Il suo ingresso è preceduto da tre segnali di "attenti" emessi da un trombettiere dei moschettieri.

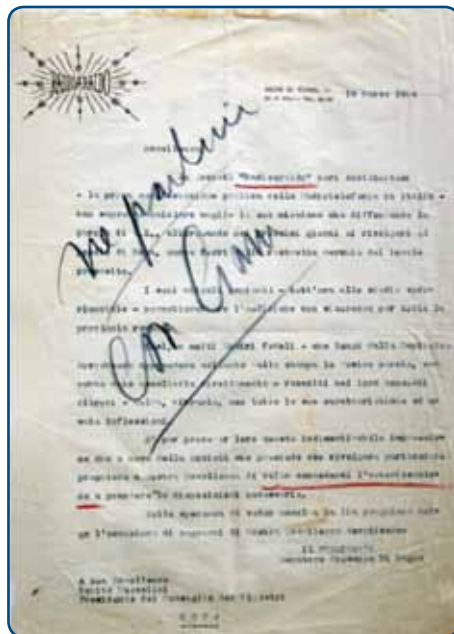
Sull'auditorio cala improvvisamente il silenzio. Prende la parola il sindaco di Roma sen. Cremonesi il quale porge un caloroso ringraziamento ai partecipanti giunti da ogni parte d'Italia, ma non riesce a dire altro, sommerso dagli entusiasmi della folla che inneggia al capo del Fascismo. Salutato da nuove grandi acclamazioni e da poderosi alalà, Mussolini si avvicina a un microfono posto al centro della sala e inizia il suo discorso. Parla per più di un'ora con parole che il Messaggero definirà - negli articoli del 25 marzo - "possenti" con il racconto meticoloso, della grandiosa giornata per il popolo di Roma e per l'Italia tutta:

*"Come era stato annunciato, il discorso dell'on. Mussolini, fu trasmesso direttamente per radio dalla stazione del RadioAraldo in modo nitidissimo dal principio alla fine. Anche il discorso di*

*introduzione del senatore Cremonesi (ci hanno poi telefonato diversi nostri corrispondenti di provincia) fu sentito con purezza magnifica. Peccato, ci aggiungono, che la prima parte del discorso del Presidente, trasmesso contemporaneamente dalla grande Stazione militare di Centocelle col concorso di ingegneri inglesi, fu reso un po' confuso dalla mescolanza delle due onde. Ma poi, arrestatasi per un incidente la stazione di Centocelle, quella di Roma continuò nitida ed indisturbata fino alla fine."*

Gli "ingegneri inglesi" altro non sono che gli uomini della Compagnia Marconi, anzi, più precisamente i dirigenti della Radiofono, la società che rappresenta gli interessi del senatore bolognese con a capo l'amico e principale esponente della Marconi italiana, il marchese Luigi Solari, colui che possiamo considerare il principale artefice della radiofonia nel nostro Paese.

E proprio in questa occasione è lui, assieme all'ing. Esposito, che manovra le apparecchiature per la ripresa del discorso del Duce. La giornata del 23 marzo è da ricordare come uno dei primi tentativi di trasmissione radiofonica in pubblico. Per arrivare a questo si è messa in moto una organizzazione



Lettera del senatore Di Bagno a Mussolini del 15 marzo 1924

corposa, si è preparato meticolosamente l'evento dal punto di vista tecnico per far arrivare il più possibile lontano la voce di Mussolini, farla udire forte e chiara in tutti quei luoghi dove era stato appron-



Mussolini parla dal Teatro Costanzi di Roma

tato un punto di ascolto collettivo. Ma la stazione in grado di garantire l'evento è stata la Radioaraldo dell'ing. Luigi Ranieri, attiva qualche mese per via di temporanee autorizzazioni che il ministero delle Poste e dei Telegrafi concede in via sperimentale in assenza di regolamenti governativi. Il ministro che autorizza la trasmissione è il duca Antonio Colonna di Cesarò, il quale manifesta una certa ammirazione verso quest'ingegnere che, assieme ai figli Augusto, Raul e Giulio, intende occuparsi - utilizzando le conoscenze acquisite con lo sviluppo dell'Araldo Telefonico - dello sviluppo del broadcasting in Italia. Ma il ritorno anticipato alle urne previsto per il 6 aprile ed il tentativo di cooptare il ministro Di Cesarò all'interno del listone con a capo Mussolini - incassata la nuova legge elettorale che avrebbe garantito un cospicuo numero di parlamentari con una modesta percentuale di voti, la cosiddetta legge Acerbo - ne provoca le dimissioni. Gli succede il sottosegretario alla Marina Costanzo Ciano, a cui Luigi Ranieri si rivolge immediatamente cercando di accreditarsi verso il nuovo esponente politico:

*"L'Italia per infinite ragioni che sarebbe qui lungo enumerare è per la radiotelegrafia a scopo culturale e politico un campo destinato al più largo avvenire, e l'ing. Ranieri che lo prevede ebbe da solo il coraggio e la perseveranza di dedicarvi ingentissimi capitali, la sua esperienza e la sua molteplice attività. Per due lunghi anni tutte le sue pratiche urtarono contro la esistenza della famosa Convenzione Marconi che legava le mani al Governo in tutti i sensi: poi dopo infinite pratiche, discussioni e progetti, con lettera del 14 novembre 1922 gli fu partecipato di affrettarsi a completare i depositi cauzionali già iniziati per le otto città per le quali ha domandato la concessione "affinché il Decreto di concessione potesse venire inviato alla Corte dei Conti". Forte di questa ufficiale partecipazione ed eseguiti immediatamente i depositi richiesti, l'ing. Ranieri ordinò ed ampliò con ingentissime spese la prima stazione Radiotelefonica italiana a Roma, quando*





Pagina del Messaggero del 21 marzo 1924 sugli esperimenti effettuati da Luigi Ranieri

*con meraviglia sentì dirsi che per dar corso alla pratica occorreva studiare un regolamento che ancora non esisteva. Fu perciò autorizzato di esercitare in via provvisoria la sua stazione con la quale infatti costituisce la sola organizzazione del genere in Italia e da continue prove della sua perfetta efficienza ed organizzazione.*

Insomma Luigi Ranieri e la sua famiglia sono in grado di garantire la ripresa dei discorsi politico-parlamentari che autorevoli esponenti del regime avevano già stabilito nei vari teatri della capitale. E l'occasione per rendere pubblica la sua capacità organizzativa al pari di quella del gruppo Marconi si presenta nella trasmissione del discorso di Mussolini, il quale - negli auspici degli organizzatori - ne potrebbe rimanere positivamente impressionato ed appoggiare così lo sviluppo della radiofonia.

Soltanto pochi giorni prima, il 14 marzo 1924 nasce la società Radioaraldo presieduta dal senatore Giuseppe Guidi di Bagno, con Luigi Ranieri Direttore Generale. E subito viene offerta al capo del Governo, la possibilità affinché la sua voce sia udita "forte e chiara" in tutta Italia.

L'importanza dell'evento è testimoniata dalla cura con cui ogni dettaglio viene considerato. L'idea è quella di far arrivare la parola di Mussolini il più lontano possibile, al di fuori della cerchia cittadina. E la stazione trasmittente allestita dall'ingegnere romano ha le capacità di farsi sentire in tutta la provincia romana ed oltre. Il gruppo Ranieri mostra di avere notevole capacità organizzativa. Dalle note di quei giorni, fortunatamente arrivate fino a noi, possiamo ammirare la preparazione dell'evento:

*Eseguite esperienze preliminari a Frascati. Organizzato per domani posa antenna regolare e prova di ricezione su altisonante.*

*Da martedì a venerdì si farà altrettanto per Tivoli e Velletri.*

*Sabato si farà una prova contemporanea di ricezione a Roma e fuori.*

*Per far funzionare sul posto le Stazioni, ho reclutato vari giovani amatori - provetti esperimenti*

*tatori - cui pagheremo solo le spese e regaleremo 50 lire.*

*Dentro Roma organizzeremo l'audizione in altisonante diretti al Biffi, a Via Nazionale: alla Sala del locale nuovo riceveremo per radio con antenna interna. Non mi pare ci sia bisogno di altri arredamenti, che un po' di pianta e qualche bandiera*

La stampa locale non disdegna l'avvenimento e con grande evidenza racconta cosa succederà nella giornata del 23 marzo preparando le aspettative dei lettori.

Ma la domanda rivolta al presidente del Consiglio dal senatore Di Bagno non sortisce l'esito sperato. Mussolini non vuole inimicarsi una delle figure di rilievo del suo Governo, il nuovo ministro delle Poste. La risposta del Duce alla domanda di Radioaraldo - secca, perentoria - è scritta in evidenza sul documento: "Ne parlino con Ciano". Dunque il gruppo promotore deve fare i conti con un concorrente inaspettato e Costanzo Ciano si vuole intestare la buona riuscita dell'evento. E quale migliore occasione se non la trasmissione del discorso di Mussolini per ricorrenza del V anniversario della nascita del Fascio avvenuta in Piazza San Sepolcro a Milano, il 23 marzo del 1919? Il ministro ci mette la faccia, si fida del marchese Solari, della struttura organizzativa del gruppo Marconi e impone ai Ranieri che nella sala del Costanzi venga messa anche l'apparecchiatura della Radiofono collegata ad un trasmettitore situato presso i locali della Marina a Centocelle, un quartiere a sud di Roma. Il tempo a disposizione è poco ma il marchese Solari predispone tutto velocemente, assicurando a Ciano la perfetta riuscita dell'evento. Lo scopo dei tecnici Marconi è quello di trasmettere ancora più lontano - Torino, Milano, Napoli - la voce del duce. Si lavora alacremente, vengono effettuate varie prove per arrivare in tempo all'appuntamento del 23 marzo.

Ma qualcosa si inceppa. Nonostante le capacità organizzative del gruppo, durante il discorso del duce dalle linee della Radiofono escono parole incomprensibili. Si preannuncia un fallimento totale e per evitare ilarità di ogni genere, si preferisce interrompere il collegamento. Il grande appuntamento con la tecnica radiofonica - pomposamente veicolato dal nome Marconi - si arresta improvvisamente. E se si considera quanto l'immagine fosse nelle corde di Mussolini, si può ben intuire quale sia stato lo strascico di polemiche e responsabilità che hanno accompagnato questo primo esperimento di broadcasting mal riuscito e le cui responsabilità vengono immediatamente attribuite a questioni di gelosia fra i gruppi contendenti. Ma, nonostante questo fallimento, ciò non toglie che Ciano abbia individuato nel gruppo Marconi e nei suoi collaboratori le persone adatte a garantire un buon successo. Anche se l'atto dimostrativo per convincere della sua efficacia lo stesso Mussolini - che ben conosceva il valore della parola stampata ma poco o nulla della radiodiffusione - non ha funzionato come nelle aspettative. E ciò conferma quanta poca attenzione abbia prestato inizialmente il duce nella capacità



Telegramma da Centocelle sulla ricezione dei programmi dalla Radiofono

propagandistica del nuovo mezzo. Al contrario di Ciano il quale continua ad impegnarsi - forte della sua amicizia con Marconi - a seguirne i processi, avendone ben chiaro gli sviluppi soprattutto sul piano dell'informazione: "Credo opportuno far presente che le trasmissioni radioauditive circolari vengono effettuate all'aria e potendo essere ricevute da tutti i possessori di apparecchi radio elettrici ricevitori rappresentano un potente ed efficace mezzo di informazione e di propaganda", scriverà qualche mese più tardi allo stesso Mussolini.

Per la verità, a dirla proprio tutta, neppure Guglielmo Marconi aveva mai manifestato troppo interesse per il broadcasting, tant'è che continuava a chiamare la sua invenzione t.s.f., telegrafia senza fili. Un atteggiamento che probabilmente si è riversato sul ritardo dello sviluppo della radio nel nostro Paese. Anche se dobbiamo segnalare come - in occasione delle prime trasmissioni dell'Uri - lo stesso senatore si sia affrettato ad assumerne la paternità nel suo primo discorso radiofonico del 31 ottobre:

*Ritornato in patria per pochi giorni ho trovato con vivo compiacimento che anche l'Italia, grazie al vivo interessamento dell'ammiraglio Ciano, Ministro delle Comunicazioni, inizia lo sviluppo delle radio audizioni circolari. Sono lieto di constatare che il pubblico italiano va dimostrando un sempre crescente interesse per questa nuova pubblicazione delle radio comunicazioni, che serve a portare in ogni più disperso e più lontano casolare la voce trasmessa da Roma, apportatrice non solo di notizie sul movimento mondiale e sulle realtà della vita, ma anche apportatrice di un soffio di quell'arte e di quella poesia nelle quali l'Italia è maestra.*

Vedremo nei prossimi numeri i riflessi provocati dalla giornata del 23 marzo e cercare di stabilire le cause che hanno portato al fallimento del primo tentativo Marconi di contro alla riuscita del gruppo Ranieri che con il suo Radioaraldo ha regolarmente trasmesso il discorso del teatro Costanzi. Dal cui dibattito pubblico - che inizia a ricevere attenzione anche da parte della carta stampata - si creano le direttrici politiche che porteranno poi alla giornata del 6 ottobre, con la prima trasmissione ufficiale della Uri.

**fine sesta puntata**

# NON SOLO TURISMO

**IN GITA CON RAISENIOR... NON UNA INIZIATIVA TURISTICA MA UN ATTO SOCIALE**

Luigi Pierelli

**P**artecipare ad una gita pensata ed organizzata da noi senior per i nostri senior non è fare turismo, e cioè una normale attività di viaggio, ma è il presupposto attuale per riconoscere e prolungare la nostra appartenenza ed esperienza in Rai. In pratica progettare, realizzare e poi portare in gita i nostri colleghi è impegnarsi per creare le condizioni adatte ai nostri soci per proseguire quell'esperienza di vita, non solo di lavoro, maturata in azienda, di mantenere quei rapporti che non abbiamo voluto chiudere con il pensionamento e di dare l'opportunità ai senior in servizio ed a quelli in pensione di incontrarsi e confrontarsi, come una volta, su temi sociali, aziendali e personali. Fatta questa premessa mi fa piacere ora ricordare la nostra recente esperienza sul monte Amiata dove siamo andati in gita, gita che ho organizzato e realizzato portando con me 51 colleghi ai quali, strada facendo, ho avuto modo di esporre l'idea che mi aveva guidato nella progettazione di un viaggio un po' particolare. Si particolare perché non privilegiava, come capita spesso, le visite a palazzi, monumenti, chiese e quanto altro è possibile vedere nelle normali escursioni ma, voleva cogliere il senso di un territorio unico, come quello del Monte Amiata, e scoprire come questo si presenta in una stagione che lo caratterizza moltissimo e cioè l'autunno. Si tratta infatti di un territorio con proprie autonome prerogative e sono tanti gli aspetti che lo identificano ad iniziare dai boschi colorati di giallo, verde, rosso, arancio, ... le castagne, ...tante castagne nei castagneti che ricoprono parte della montagna..., il vino ... anzi i vini del vicino territorio ..Montalcino, Montepulciano... addirittura una strada dei vini, l'olio, anche questo "speciale" perché ricavato da un'oliva selvatico, l'olivastra seggianese e poi i funghi tanti e pregiati, buonissimi. A questi doni della natura e del sapere dell'uomo si aggiungono i borghi silenziosi e curati con testimonianze di una Toscana divisa tra guelfi e ghibellini, tra Siena e Firenze e con opere d'arte che i notabili del tempo hanno lasciato per abbellire una monta-



gna considerata sacra dagli Etruschi e che oggi ha ancora questa presenza forte che incute rispetto e che sola si innalza verso il cielo, montagna che è stata scelta recentemente per ospitare il Centro Tibetano di Merigar (dimora dell'energia), un angolo di Tibet in Toscana tra i più importanti d'Europa. I cicli della storia e dell'arte hanno lambito e variamente interessato nei secoli, l'Amiata, è vero però che né gli Etruschi, né i Romani, né i Longobardi né gli imperatori d'occidente, né le storiche Repubbliche di Siena e di Firenze, né la vivace modernità della vicina Grosseto, sono mai riusciti ad alterare lo spirito, il carattere, la magia della montagna amiatina, che ha reso simbiotico il rapporto tra natura, paesaggio ed opera dell'uomo. Dunque un viaggio per entrare a far parte di un territorio che ha molto da dare e che credo abbia sollecitato tutti noi a cogliere con interesse e curiosità tutte le occasioni che, strada facendo, ci si sono presentate. Ritornando a Rai Senior ed al contenuto sociale di questa esperienza si capisce subito quanto questa sia reale e diffusa tra i partecipanti. Infatti lo possiamo sentire dal bisbiglio costante che aleggia nel pullman durante il viaggio, dalle tante parole che si alzano dai tavoli in occasione dei pasti, dallo stare insieme come se questo fosse un fatto normale e non occasionale, dai saluti e abbracci che

vengono scambiati quando, lasciato il bus, si torna a casa. E così tra un piatto tipico ed un buon bicchiere di vino, tra una degustazione di olii o vini e la scoperta di un borgo, le sue opere d'arte ed i paesaggi indimenticabili dai colori inverosimili si procede attraverso scambi di esperienze passate, commenti sul presente, appuntamenti per incontri futuri e si rinforza quel senso di appartenenza e di riconoscimento che è obiettivo basilare della nostra Associazione. Si un'Associazione che non è legata all'azienda di oggi o di ieri, ai dirigenti che passano e vengono sostituiti continuamente, né tantomeno al partito che in quel dato momento esprime la maggioranza degli occupanti le cariche aziendali, ma a quell'Azienda, con la A maiuscola che non ha tempo, azienda a cui abbiamo dato tanto e dalla quale non tutti sono stati ricambiati. Un'Azienda che come noi e la nostra Associazione ha attraversato tante stagioni e che ha la grande responsabilità di svolgere un ruolo importantissimo come quello del Servizio Pubblico Nazionale Radiotelevisivo e per questo, anche con la nostra presenza e testimonianza, deve essere sostenuta e aiutata ad operare nel migliore dei modi per far crescere il paese nella cultura e nella conoscenza della verità dei fatti.



# INTERNET DAY

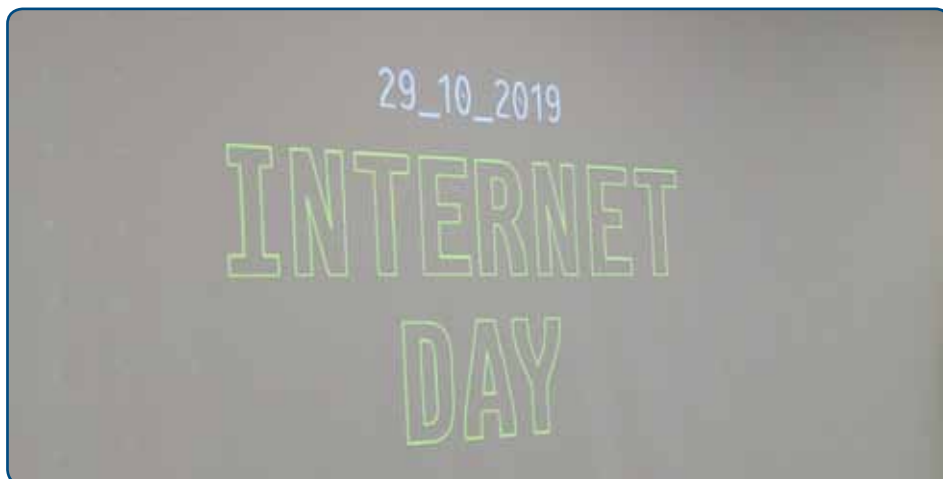
## NOVITÀ, OPPORTUNITÀ, INSIDIE

*Pietro Giorgio*

**L**a Rai ha celebrato l'Internet Day, con spazi a tema nella programmazione organizzando in tutte le sue Sedi tavole rotonde e dibattiti, che hanno attraversato i palinsesti di tutte le reti radio e tv.

Anche la Sede Regionale per la Puglia ha ospitato un incontro con gli studenti del Liceo Don Milani di Acquaviva delle Fonti (BA) e dell'Istituto Marconi Hack di Bari.

La rete il 29 ottobre 2019 ha festeggiato i suoi 50 anni, ed è il



caso di dire, non li dimostra; tutto ebbe inizio il 29.10.1969 negli Stati Uniti con un collegamento tra Los Angeles e San Francisco coprendo una distanza di 650 Km. Questa prima trasmissione avvenne con il progetto Arpanet

la Difesa degli Stati Uniti durante la guerra fredda, affinché i poli universitari potessero trasferire più velocemente e con riservatezza i dati delle loro ricerche.

Arpanet venne sempre più utilizzato, tanto da dover stabilire delle regole affinché ci fosse un unico linguaggio e si potessero trasferire pacchetti di dati; questo ebbe termine nel 1989 quando il Fisico Tim Berners-Lee, nei laboratori del CERN di Ginevra, ebbe l'idea di formare una rete fatta da collegamenti ed ipertesti, dal browser agli indirizzi fino ai link: nacque così World Wide Web (www) e il

per scambi commerciali, per acquisire nuove informazioni, per fare ricerche, per giocare on line, per scambiarsi fotografie.

Tutto questo, però, ci espone al furto dei nostri dati personali, ad essere destinatari di fake news,



notizie false ed ingannevoli, che hanno lo scopo di indirizzare le nostre attenzioni e i nostri comportamenti a vantaggio dei gruppi politici o finanziari.

Oggi l'ingerenza di queste potenti organizzazioni, rende necessario il cambio dell'attuale piattaforma; a tal proposito Tim Berners-Lee sta per lanciarne un'altra che ha la finalità di proteggere l'individuo e le società commerciali dall'invasione dei potenti.

La piattaforma Solid, social linked data, avrà l'intento di essere sganciati dal web rimanendo proprietari dei propri dati personali e, comunque, continuando ad essere accessibile a tutti.



(Rete dell'Agenzia per i progetti di ricerca avanzata) finanziato dall'agenzia del Dipartimento del-

primo fu INFO.CERN.CH  
Oggi nel mondo più di 4 miliardi di utenti usano il web per comunicare semplicemente fra loro,

# MOSTRA TROVAROBATO TV2

**S**e non puoi andare ad una mostra di foto può succedere che sia la mostra a venire da te.

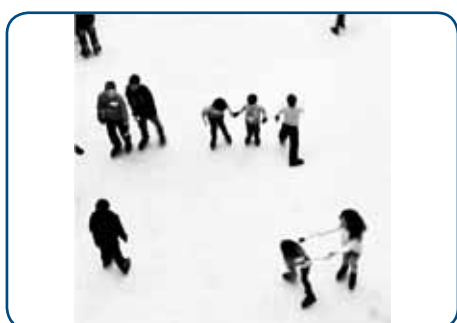
Questa è la filosofia alla base delle diverse esposizioni che si tengono presso il Trovarobato del TV 2 della Rai di Milano. Foto di colleghi per il piacere dei colleghi, appese su un pannello in uno spazio ristretto, di nicchia, da visionare, prima o dopo mensa, meglio se sorseggiando un caffè.

Mostre estemporanee a cadenza settimanale per mettere in luce, oltre alla professionalità

Rai, la sensibilità artistica che i dipendenti hanno indipendentemente dalla professione che svolgono. TOKY+OH è stata la prima esposizione di foto ad "uso personale" che raccontavano i luoghi comuni, affollati, dell'immaginario collettivo raccolte durante un viaggio in Giappone, dove "Oh" era l'espressione fatta di fronte alle immagini di Olimpia di Leo. Per non andare, poi, così lontano ha fatto seguito "DIETRO L'ANGOLO" di Raffaele di Cristo che coglieva l'aspetto bucolico della campagna dietro casa in alterna-

tiva a quello frenetico della metropoli. "Se la prosa è a colori la poesia è in bianco e nero" era il suggestivo slogan che accompagnava le altrettanto suggestive e poetiche immagini, in "BIANCO E NERO", di Marco Taborelli mentre, per contrasto, "NE HO FATTE DI TUTTI I COLORI" era il titolo della mostra di Enrico Valenti che ritraeva storie di vita vissuta sia nel lontano Tibet che a Milano.

**red raisenior Milano**





# IL FENOMENO DELLA MELEVISIONE

*Anna Maria Camedda*

**I**venti anni di Melevisione, il fenomeno del nuovo millennio, lo storico programma per i più piccoli che nel 1999 ha portato su RaiTre e poi su RaiDue ed infine su RaiYoyo un mondo di fiabe, che ha visto crescere generazioni di bambini, è stato celebrato con una mostra organizzata da Rai Ragazzi e dal Centro di Produzione TV di Torino - la "casa" del programma. Ai vent'anni del programma è

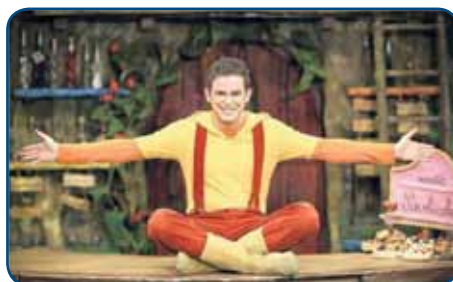


Il cast

stata dedicata anche un'illuminazione straordinaria con il logo del programma sulla Mole Antonelliana. In una sala visione, appositamente allestita, si sono potute rivedere alcune delle puntate migliori.

Alla mostra, aperta da sabato 26 ottobre a domenica 3 novembre 2019, in via Verdi 14, con ingresso gratuito previa prenotazione sull'apposita email, che ha riscosso un grandissimo successo di pubblico, circa diecimila visitatori, di ogni età e provenienti da tutta Italia, hanno presenziato alcuni attori che hanno dato vita a personaggi come: Tonio Cartonio, Milo Cotogno, Lupo Lucio, Fata Lina, Orco Manno, Strega Varana, Vermio.

L'esposizione di elementi iconici



Milo Cotogno

del programma, di costumi dei personaggi e fotografie, di cui una parte andrà ora ad abbellire la sala colloqui della casa circundaria Lorusso e Cutugno di Torino, è stata curata dai tirocinanti dei corsi di scenografia e costume dell'Accademia Albertina di Torino, coordinati da Maurizio Zecchin e Angela Bellora.

Dalla prima puntata, scritta da Mela Cecchi e Bruno Tognalini, con la regia di PierLuigi Pantini, in venti anni, 6 registi e 7 autori hanno realizzato 2000 puntate, per le quali sono stati costruiti internamente alla Rai 22 set completi di arredo e 5.000 oggetti di scena, ideate 250 canzoni e 700 filastrocche. Il progetto ha compreso anche spettacoli dal vivo (il primo nel 2002), portati nei teatri e palazzetti di tutta Italia. Recentemente è nata anche una "clonazione giapponese".

Melevisione ha rappresentato



A sinistra Alcuni personaggi più noti.  
A destra Mussi Bollini con il regista Roberto Valentini

uno dei grandi esempi di televisione per bambini, prodotta con cura artigianale e passione.

L'iniziativa della mostra è stata presentata dalla dr.ssa Mussi Bol-



Tonio Cartonio

lini, vicedirettrice di Rai Ragazzi, artefice di questo innovativo programma, prima sit-com dedicata ai bambini tra i 4 e i 7 anni di età, che li ha trasportati nel mondo del Fantabosco, dove si beve scivolizia e si paga con i Lilleri, tra folletti, gnomi, principi, streghe, fate, maghi, buffoni di corte, ecc.

"Volevamo tornare alla dimensione fantastica dei bambini - ha ricordato Mussi Bollini - pur trattando anche temi importanti e complessi, allora vietati nei programmi per ragazzi. Nella puntata "Il segreto di Fata Lina", abbiamo affrontato il tema della violenza sessuale sui minori, ottenendo il plauso del pubblico. Nel corso degli anni, nelle varie edizioni che si sono susseguite, siamo riusciti a parlare di tutto, anche di adozioni, disabilità, morte e separazione dei genitori.

La nostra redazione ha ricevuto più di 15 mila lettere, a dimostrazione dell'affetto che c'è sempre stato da parte del pubblico."

## IL GOAL PIÙ BELLO

Arturo Mariani e Luca Maletta  
manuale di FairPlay e integrazione  
prefazione di Simone Perrotta

Ad opera di Arturo Mariani e Luca Maletta, *Il Goal Più Bello* è rivolto agli appassionati di calcio di ogni età, ma soprattutto ai ragazzi delle scuole e delle scuole-calcio italiane.

Discriminazione, bullismo ed integrazione sono alcune delle tematiche affrontate.

Il calcio è la vita, non ci sono dubbi, ma c'è una vita intera fuori dal campo che bisogna saper affrontare. *Il Goal Più Bello* è



questo: non una rovesciata sotto la curva, ma la capacità di essere corretti in campo, e fuori dal campo. Senza il bisogno di scorrettezze, senza egoismi: giocando veramente da campioni. *Il Goal Più Bello*, Manuale di Fairplay, è un libro da far leggere ai più piccoli e a chi mantiene ancora la passione per il calcio, e sogna uno sport privo di egoismi.

Arturo Mariani, motivatore e atleta con una gamba sola, è autore di *Nato Così*, *Vita Nova* e *Sei il Problema e la Soluzione* di te stesso. Luca Maletta, scrittore e artista, è autore di *Quindici Milioni di Parole*. Tutti i loro libri sono disponibili su Amazon.

## PAROLE AFFAMATE DI PAROLE

Stefania Rabuffetti  
edizioni Manni

**L'autrice**



Stefania Rabuffetti è nata nel 1972 a Roma, dove vive.

Per dieci anni, in RAI, è stata nella redazione di vari programmi televisivi, RaiUno.

Ha pubblicato altri libri di poesie; con la raccolta poetica *Il perimetro dell'anima* (Manni 2009) ha vinto il premio Minturnae 2010 di poesia, sezione giovani.

### il libro

Presentato il 6 dicembre, a Roma Palazzo Rospigliosi.

Introduzione di Massimo Arcangeli, lettura dell'attore Giorgio Lupano.

In questa nuova raccolta di Stefania Rabuffetti ogni poesia ha la sua data di composizione. Come a significare la messa in scena di un diario in versi emersi dal magma confuso e indistinto dell'esistenza e dell'esperienza, raccogliendo parole e significati, immagini ed emozioni



per disporli e comporli in un ordine: quello che potrebbe ricordare l'organica struttura di un racconto in progress, composto momento per momento, nell'emorragia del tempo che sembra divorarli.

L'inserimento della data di composizione in ogni poesia e il sottile lavoro di rimpaginazione compiuti, a freddo, sul corpo del testo, dimostrano l'intento di creare un effetto complesso di contemporaneità e, al tempo stesso, di stratificazione. Si accentuano così gli elementi prospettici e di chiaroscuro che suggeriscono l'idea della profondità e, dunque, della distanza temporale.

Una scrittura nuda quella di Stefania, versi granitici a cui affida le sue verità che svelano realtà mai temperate...

Versi che osano, che colgono il kairos per emergere e mutarsi in diario, summa dell'essere, ferocemente realistici:

*"Mi conosco per sentito dire dal silenzio  
e mi riconosco nelle mie poesie  
in ogni argomento trattato  
nella vita alla ricerca ossessiva della morte  
un tema tanto caro al diavolo  
che mi drogava l'anima  
concepita e nutrita dallo spirito divino  
mi conosco non ancora a menadito  
dai tempi dell'infanzia  
anche se mi sono persa di vista per decenni  
diventando un'estranea  
con cui fare di nuovo conoscenza"*



Pensieri e sentimenti contrapposti e poi reductio ad unum perché la necessità è la convergenza verso l'assunzione personale della ricerca della verità che le è presente interiormente.

È nell'abisso del cuore che Stefania cerca e raccoglie il nodo che salda ogni relazione e sempre nel cuore va a guardare per trovare "la questione dell'oltre", ha un vincolo formativo e maieutico con la poesia che la va a cercare, e ad essa si arrende.

**a cura di um cas**



## Bari

### UN NATALE SPECIALE A BARI

di Mario Deon



È stato un Natale speciale quello Raisenior 2019 nella Sede di Bari.

Un evento costruito e messo a punto per coinvolgere lavoratori di tante generazioni, e tenerli uniti intorno ad un progetto comune, e questo progetto è stato la creazione di un calendario Rai senior 2020, che per un verso ha sollecitato tutti gli iscritti a conferire i propri scatti fotografici, e per altro verso ha voluto raccontare con le immagini, il cammino storico di questa sede regionale, puntando la lente sui suoi protagonisti: le persone.

Dopo la distribuzione del calendario, per il quale va sottolineato l'impegno di Marco Tassielli che ne ha curato la veste grafica, ad aprire la serata il saluto del fiduciario Celestino Miniello, di fronte ad un pubblico folto e molto attento. Con immenso piacere abbiamo rilevato la presenza di tanti colleghi che sono stati il vanto di radio Bari e del TG Puglia del passato, da Gustavo Delgado voce della cronaca pugliese a partire dagli anni sessanta, a Tito Manlio Altomare autore di tanti speciali per il TG2 a Marcello Favale voce storica del Salento, seduti accanto alle voci autorevoli dell'attuale TGR Puglia, come Vito Giannullo, Enzo Quarto, Gianni Giampietro, Nando Nunziante e poi tanti Tecnici che per tanti anni hanno realizzato le trasmissioni della radio e della televisione, divenendone anche responsabili, come il veterano Antonio Mucci e Mimmo Schiavoni o della manutenzione come Muzio Lorusso, o delle riprese come Tony Luceri, o come gli ex responsabili Raiway, Giuseppe Ruggiero e Matteo Tibberio, E poi Lorenzo Massaro, Carlo Labellarte, Francesco Santeramo, sono solo alcuni dei nomi che mi vengono in mente, e tanti altri ancora pensionati ed in servizio che hanno reso più emozionante la serata.

Di fronte a questa bellissima platea, è seguito quindi l'intervento del Direttore Gianni Di Giuseppe, che ha ricordato l'eccezionale specificità dell'anno 2019, per due straordinarie ricorrenze, i 60 anni dalla costruzione dell'attuale Sede di Via Dalmazia, ed i 40 anni dalla partenza delle Rete regionale. Ricorrenze per le quali sono state organizzate giornate di incontri e studi che hanno coinvolto passate generazioni di lavoratori della RAI di Bari, ma anche studiosi e personalità del



mondo universitario del nostro territorio. E poi un accenno alle tante iniziative portate avanti da questa Sede, come la pubblicazione di un libro a fumetti su Radio Bari, o la creazione della nuova biblioteca con la creazione del circolo di lettura Kairos, o come la rassegna "una sala in più" in collaborazione con Rai Cinema presso l'oncologico di Bari, e tante altre iniziative ancora, con l'obiettivo di integrare il ruolo istituzionale della sede Rai della Puglia, quale polo di informazione pubblica regionale, con attività di interesse culturale, che ovviamente proseguono e che legano sempre più la Rai di Bari al territorio.

Siamo quindi entrati nel vivo della serata, con le premiazioni del mini-concorso fotografico 2019. Sono state tredici le foto selezionate dai colleghi Damiano Ventrelli e Carlo De Nittis, (i nostri "esperti in fotografia" della redazione barese di ieri e di oggi), e che hanno illustrato il calendario 2020 Raisenior con le proprie firme: Rocco Barile, Barbara Ciervo, Antonio Conte, Benito Dispoto, Rocco Langone, Tony Luceri, Lorenzo Massaro, Emilio Orlando, Pino Ruggiero, e Matteo Tibberio. Sono stati quindi premiati con una stampa su tela, ritraente il proprio scatto, Antonio Peluso 3° classificato (foto di un panorama murgiano) Caterina Kufos 2° classificata (Preghiera in aeropor-



to) e 1° classificato e vincitore assoluto Aldo Fracasso (Cascata in Islanda) con una foto di grande qualità sia per la tecnica adottata che per la bellezza del paesaggio rappresentato: la forza della Natura con i suoi colori.

I vincitori sono stati accolti da una pioggia di applausi da parte del pubblico presente, e tanto entusiasmo non può che spronarci a continuare con questa iniziativa bella e coinvolgente.

A questo punto il piatto forte della serata: la premiazione dei colleghi che hanno raggiunto i 40 anni di servizio in RAI. Non è soltanto un dato numerico, raggiungere questo bel traguardo, ma soprattutto un forte senso di soddisfazione e di appartenenza alla maggiore azienda culturale del Paese. L'ho potuto leggere negli occhi dei colleghi che si sono avvicendati nel ricevere in regalo l'orologio Raisenior, dalle mani del nostro decano Salvatore Strippoli, tutti assunti nel 1979, contenti ed emozionati per questo riconoscimento:

Sergio Binetti, attualmente capo-specializzati di ripresa che ha passato 40 anni in Produzione, nelle varie attività in studio ed in esterna, Celestino Miniello, il nostro Fiduciario di sede, attualmente coordinatore della sicurezza, una vita passata nel supporto gestionale, alla cassa, contabilità, acquisti ecc. Rosa Polieri attualmente impegnata nei rapporti con le scuole ed istituzioni e tutor per la catalogazione dei libri alle dirette dipendenze della Direzione, ma un passato speso in diversi settori, quali abbonamenti, Personale, Redazione di cui 8 anni come responsabile della segreteria, Giovanni Sabatelli attualmente responsabile Tecnico dell'area Sud di Rai Way Puglia, ma con un inizio in Produzione di sede e nelle esterne tv. Elio Totaro, 1° livello nell'ufficio tecnico di Rai Way Puglia, in passato Tecnico MIAF e CQ.

A questi valenti colleghi RAI e RAIWAY, è stato consegnato l'orologio dal nostro Presidente emerito "sempre verde" Salvatore Strippoli, che in tutti questi anni ne ha viste davvero tante di situazioni RAI, ed al quale è capitato l'onore, in questa serata di dover premiare anche persone che pur appartenendo a diverse condotte Raisenior, hanno scelto di essere premiate qui a Bari. Un grande onore e tanta soddisfazione per Raisenior Bari.

Mi riferisco a Maurizio Lembo Responsabile di zona Molise per Raiway, ad oggi Responsabile ad interim anche per la zona Puglia, e che proprio in questa regione ha cominciato la sua attività lavorativa, premiato come nuovo ingresso nella Associazione Raisenior ed al quale auguriamo, vista la giovane età, grandi successi lavorativi!

E mi riferisco anche alla premiazione per i suoi 40 anni di attività in Azienda, del nostro Direttore di Sede Gianni Di Giuseppe, che somma altre responsabilità su Roma in staff con il Direttore Luigi Meloni.



È stato definito, non casualmente, "manager del fare", (in un precedente articolo di Armonia), infatti in meno di due anni passati a Bari, oltre alle attività prestigiose già descritte, ha anche avuto il merito di essersi speso con successo al miglioramento delle infrastrutture della sede (basti pensare solo alla ristrutturazione del salone per le conferenze, di cui godiamo anche noi di Raisenior). Alla consegna ufficiale dell'orologio Raisenior, riecheggia doveroso un grazie al Direttore, per aver ricollocato la Rai di Bari, in un circuito di collaborazione con altri attori istituzionale della regione Puglia, per dare più contorno e spessore al ruolo di servizio pubblico a cui è chiamata una sede Rai.

A questo punto, irrompe nel salone la chiamata di un grande "amico" di Raisenior e della nostra Sede, Giampiero Bellardi, già Vice Direttore Raisport, che non potendo essere presente alla manifestazione, ha voluto dare il proprio saluto con una videochiamata, all'amico Gianni Di Giuseppe,



ed ai tanti ex colleghi che hanno condiviso la sua lunga stagione nella redazione di Bari, da cronista prima e da Caporedattore poi!

Un saluto che ha rinsaldato, nonostante la difficoltà del collegamento, quel sentimento di amicizia e che sta alla base della nostra associazione, e che può essere semplicemente la gioia di rivedersi o risentirsi dopo tanto trascorrere del tempo.

In questo clima gioioso e di allegria, arriva la sorpresa finale della serata: rullano tamburi e vibra-



no fiati di strumenti musicali, ed uno per volta entrano in scena, un ragazzo dopo l'altro, i membri di una scuola bandistica del Conservatorio musicale di Bari.

Abbiamo contato dieci...venti e più ragazzi, dai 10 anni in su, vestiti di tutto punto con corpetti verde olivo, mostrine e cravatte giallo oro sgargianti, armati di strumenti musicali, dai piatti ai flauti, alle trombe e corni, insomma una orchestra completa ed itinerante che ha stupito davvero tutti per l'impatto visivo oltre che per il suono prorompente, guidati dalla bacchetta e dalla voce di Gianni Mazzone e Pino Caldarola i Maestri di questa stupenda formazione bandistica, sotto l'egida e la regia del Maestro Lino Minafra, che ci ha anche deliziati con i suoi tocchi al pianoforte, a sottolineare i diversi momenti della serata.

Insomma uno spettacolo nello spettacolo, a tratti ripreso dalle telecamere di Leonardo Casalino, occhio esperto della redazione di sede e dal giovanissimo Paolo Galante, new entry della Produzione, a testimoniare questa davvero indimenticabile festa del Natale Raisenior 2020.

Foto di Franco Tortorelli

## Aosta

### RAI 3 COMPIE 40 ANNI ... ANCHE IN VALLE D'AOSTA !

Anche nella piccola e lontana Valle d'Aosta avviene il miracolo !

Nel 1979, in Valle d' Aosta iniziano infatti le trasmissioni televisive con il Telegiornale regionale e i Programmi regionali.

Già da alcuni anni venivano trasmessi programmi di tv francofone transfrontaliere (France 2 e RTS), grazie alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, tramite una prima rete di ripetitori televisivi. Con la legge 103 del 1975 e la convenzione con la Rai, oggi la rete dei siti diffusivi di Rai Way copre tutti i 74 comuni della Regione con il MUX Francofono.

Tutto ha avuto inizio qualche decennio fa: chi ha una certa età si ricorda che già nel 1968 più o meno all' ora di pranzo, la radio emetteva il gazzettino radiofonico " La voix de la Vallée ", ricco di notizie locali che altrimenti non trovavano spazio a livello nazionale.

Tra il 1976 e il 1980, si vien formando gradualmente, sia la Redazione giornalistica che la Struttura di Programmazione.

Nel 1986, a seguito della Convenzione stipulata tra la Rai e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è iniziata la programmazione radiofonica e televisiva in lingua francese, dedicata ai programmi e all' informazione giornalistica .

Data la conformazione montuosa della Regione, tutto ciò non sarebbe stato possibile senza un forte impegno economico e tecnico per la installazione di ripetitori di ogni grandezza e importanza per far arrivare praticamente ovunque il segnale.

In concomitanza con la nascita della Rai, nasce Rai Senior, Associazione già denominata Gruppo Anziani Rai, con l' intento di promuovere in ambito aziendale valori come la solidarietà e l' appartenenza orgogliosa all' Azienda.

Il 16 dicembre di quest' anno, in occasione del quarantesimo anniversario della nascita di Raitre , una delegazione di Rai senior è approdata ad Aosta per ammirare la nuova Sede nata nel 2005, festeggiare le imminenti Feste Natalizie e conferire ai nuovi iscritti un pensiero tangibile e soprattutto premiare i 40 anni di onorato servizio a due dipendenti, Gianfranco Ialongo e Rosalia Ingrassi tutt' ora in servizio.

### PREMIAZIONI 40 ANNI

Lunedì 16 dicembre si è svolta ad Aosta la premiazione dei nuovi soci e di quelli con 40 anni di servizio. Hanno partecipato il Presidente di RaiSenior, Antonio Calajò e la vice fiduciaria di Via Cavalli, Lucia Carabotti. Alla referente, Enza Vitale, va il nostro plauso per l' intensa attività di promozione sul territorio che ha consentito l'iscrizione di ben ventun dipendenti su una sede che ne conta in totale una cinquantina. Un successo insperato, quanto inaspettato, che ci fa riflettere sul prezioso operato dei fiduciari e comprendere come RaiSenior abbia un grosso potenziale di risorse umane da attivare in tutte le sedi.

Il rinfresco che è seguito è stato un gentile omaggio del Direttore di Sede, Ing. Severino Zampaglione, che ha presenziato alla manifestazione.

## Bari

### PIETRO INSALATA il ricordo di Carlo LABELLARTE

Ciao, "Pietruccio" !

Così, a volte, ti chiamava il nostro caro collega Peppino Griseta.

Chi ti è stato accanto nel lavoro, per un lungo periodo o solo per poche ore, di certo porta con sé l'immagine di un uomo cordiale, di un tecnico competente, di una persona saggia. Ricordo il mio primo incontro con te, una mattina di maggio, nel 1975. Trasferito a Bari dalla lontana Caltanissetta, entrai nell'ufficio del Miaf; lì in fondo alla stanza incrociai il tuo sguardo rassicurante. "Piero Insalata. Benvenuto!", dicesti, porgendomi la mano.

Bastò poco per capire che saresti stato tu la persona che mi avrebbe introdotto nel mondo della televisione, nuovo per me, proveniente dai trasmettitori radiofonici.

La tua esperienza in Rai è stata straordinariamente ricca e varia; hai iniziato, molto giovane, presso gli studi TV di Via Teulada a Roma, per poi occuparti degli impianti dei "neonato" Centro TV di Monte Caccia. A Bari quindi tra gli operatori del Miaf. Noi colleghi ti ricorderemo come un amico, sempre disponibile con la tua preziosa collaborazione.

A 100 metri di altezza, quasi tra le nuvole, in cima alla torre in cemento di Masseria Fiuschi. rammento le lunghe ore trascorse insieme, tranquille, in piacevoli conversazioni, in attesa di ricevere il contributo dell'incontro calcistico della squadra Salentina in serie A, che dovevano inoltrare sui ponti radio a Milano. Quando sei andato in pensione, è toccato a me proseguire il tuo lavoro nell'Ufficio tecnico.

Ho cercato di seguire orgogliosamente il tuo modello, soprattutto nel rispetto delle esigenze dei colleghi. In occasione delle nostre visite a sorpresa alla tua villetta nei pressi di Castellana, ricordo la gioia dei tuoi occhi quando tu, pensionato dedito ai lavori di giardinaggio, lasciavi la motozappa, ci venivi incontro nel viale e ci invitavi a sorseggiare un buon caffè preparato con le tue mani.





## Firenze

### LUCIANO CLAUT il ricordo di Pier Luigi Polidori

È stato un grande dello sport agonistico. Assunto nella sede di Bolzano giovanissimo nel lontano 1958, ha praticato molti sport tra cui il tennis dove possedeva grande passione e grande temperamento atletico.

Più volte campione nazionale RAI e del Campionato Europeo Eurosport con il romano Perna e il torinese Ferraro. Tre grandi del tennis con classifiche E.L.T. di tutto rispetto. Luciano, in tempi recenti, era impegnato anche come istruttore della Federtennis con regolare patente FIT. Da non dimenticare la sua qualificata dote di arbitro e ufficiale di gara Nazionale di hockey, impegno in cui necessita attitudine e indole non indifferente. Amante della sua famiglia e delle sue montagne dove aveva una villetta in Val di Non. Un uomo di grande valore umano.

Il giornalista della sede di Bari Franco Iusco lo definì un "gladiatore" per le sue innumerevoli doti fisiche.

Ci stringiamo in un forte abbraccio con la con la moglie Anna e ai figli Paola e Pietro.

Luciano è uscito vittorioso da tante battaglie sportive e vogliamo ricordarlo per il coraggio e la forza che ha sempre dimostrato soprattutto in questa sua ultima definitiva battaglia per la vita.



## Genova

### NATALE E PREMIAZIONI

Nei giorni che precedono il Natale, come da consuetudine consolidata negli anni, ci incontriamo in sede soci Raisenior in pensione, soci in servizio, colleghi non ancora iscritti perché di recente assunzione, per scambiarsi gli auguri per le festività.

Quest'anno il giorno della rimpatriata è stato il 16 di Dicembre. L'apertura dell'incontro non poteva che essere quella collegata al primario significato del Natale, cioè quello religioso. Per questo abbiamo invitato don Massimiliano Moretti, cappellano del lavoro, a celebrare con noi la S. Messa. Nella sua omelia di spiegazione del Vangelo ha sottolineato l'importanza che ciascuno di noi, con la sua peculiarità, ha per Dio, al punto di venire tra noi nelle vesti di tenero bambino. Durante la celebrazione abbiamo ricordato i colleghi deceduti nel corso dell'anno: Vincenzo Maggio, Brunello Graja, Franco Cossidente, Paolo Solari. Al pronunciare questi nomi, ciascuno dei presenti è sicuramente andato con la memoria agli anni vissuti insieme, ai tanti episodi e circostanze che hanno segnato la vita in Rai. Terminato il momento liturgico, siamo passati a quello più strettamente Raisenior, con le premiazioni dei due colleghi che hanno maturato i 40 anni di servizio in Rai: Marco Cichero e Massimo Nardi.

Hanno consegnato l'orologio di riconoscimento, a nome di Raisenior, la nostra fiduciaria Paola Pittaluga e la nostra vice fiduciaria Elena Geracà. Il dono è stato particolarmente apprezzato e gradito. L'incontro è proseguito con un intrattenimento poetico: il maestro del lavoro Walter Robotti, anche quest'anno ci ha offerto una sua composizione, che ha sullo sfondo la figura della sua amata sposa. Matilde Gazzo, invece, ha declamato in "lingua" genovese, una poesia struggente che ricorda il tempo andato dei giochi... L'autore è Alberto Addragna, siciliano di nascita ma genovese di adozione, vincitore del premio nazionale di poesia "S. Fruttuoso" nell'anno 2000. Non poteva mancare il saluto del Direttore della Sede, che ha esordito presentando la "Mostra permanente sui 100 anni di radio in Liguria", inaugurata il 10 Dicembre e visitabile dalle scolaresche e dal pubblico nell'atrio di ingresso alla Sede. (Ne parleremo diffusamente in altro articolo). Con l'occasione di questo incontro, il Direttore Dott. Massimo Ferrario ci ha comunicato che con la fine del 2019 terminerà la sua collaborazione con la Rai. Ha concluso facendo gli auguri di liete festività ai presenti e famiglie, augurando buon lavoro ai dipendenti in servizio e ringraziando Raisenior per quanto fa per la Sede. Dopo il servizio fotografico a ricordo, curato anche quest'anno da Mauro Ottonello, siamo passati al rinfresco e ai brindisi augurali. Certamente ci rivedremo alla prossima puntata.

Fabio Cavallo

### O TEMPO DE DEMOE

Dove te andaeto tempo de demoe  
quande curriwo pe proei e strasetti  
e beveivo aegoa de vivagna

Dove o l è quello figgieu pin de fantascia  
co l'inandiava viaggi marveggiusi e o no pensava  
che a vitta a l'è comme o so  
co nasce o vive e o tramonta.  
Aoua me ammio in to spigio  
e veddo rappe in scia me faccia  
e i rissetti neigri no ghe son ciù.  
Na vox e a me dix e de non sta a cerca o passou  
perche o passou o l'è drento de mi  
prexonè di ricordi ciu belli.

### IL TEMPO DEI GIOCHI

Dove sei andato tempo dei giochi  
Quando correvo per strade e sentieri  
e bevevo acqua di sorgente.  
Dov'è quel ragazzo pieno di fantasia  
che immaginava viaggi meravigliosi  
e non pensava che la vita è come il sole  
che nasce, vive, e tramonta.  
Ora mi guardo allo specchio  
e vedo rughe sul mio volto  
e i riccioli neri non ci sono più.  
Una voce mi dice di non cercare il passato  
perché il passato è dentro di me  
prigioniero dei ricordi più belli

**Alberto Addragna**

### DIECI AGOSTO NOTTE DI SAN LORENZO

Guardo ammirato il cielo  
immenso firmamento.  
Ogni stella che cade  
un desiderio si avvera  
il mio nostalgico desiderio:  
unire la mia vita al grande Amore.  
Una luce illumina il passato.  
Fortuito incontro.  
Provai grande stupore  
quando la vidi la prima volta:  
"il suo sereno sguardo".  
Meraviglia quando ebbi il piacere  
di parlarle.  
Un dialogo dolce  
carico di fascino, di ammirazione.  
Momento indimenticabile  
quel "si" pronunciato all'altare.  
Un "si" pieno di affetto.  
Un dono prezioso, eterno.

**Walter Robotti**

## Milano

**VINCENZO BETTUCCHI**

È deceduto il nostro collega in pensione, grande professionista del Laboratorio Audio della Rai di Milano.  
red raisenior sede



## Perugia

**nei nostri cuori**  
**ANDREA JENGO**  
il ricordo di Giancarlo Trapanese

*"CARO ANDREA, no questo non doveri farmelo! Ci legava un istintivo afflato che avevamo sperimentato sin dai tempi di Ancona con una forte identità di vedute e di pensiero ed una splendida collaborazione. Ma ad unirli era soprattutto l'istinto quello che consente a persone buone di trovarsi, di riconoscersi, di condividersi. Con il medesimo senso della vita, illusioni e disillusioni. Abbiamo fatto assieme cose importanti qui a Perugia con la chiara, forte consapevolezza di farle per gli altri e non certo per noi, pur con le amarezze condivise e la sensazione di non essere spesso compresi all'esterno. Ti volevo bene. Te ne vorrò per quel che ci rimane amico mio".*

*Messaggi di cordoglio sono giunti alla famiglia da parte di Stefania Proietti, sindaco di Assisi; da Roberto Conticelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, dall'Associazione della Stampa Umbra e dalla Federazione nazionale della Stampa. E inoltre da Donatella Tesei, Presidente della Regione Umbria, da Luciano Bacchetta, presidente della Provincia di Perugia, dal sindaco di Norcia e dall'Ente Giostra della Quintana di Foligno.*



ricordiamo altri colleghi

Aldo Bellei, tecnico di produzione giunto a Perugia dopo l'esperienza olimpica dei giochi invernali di Cortina; Wilmo Alberani, capo tecnico di produzione, Giancarlo Castellucci, Sergio Sbiroli, Gabriele Lupattelli, Aimone Scialba, Franco Bonucci, Giovanna Valiani, Maby Cianchetti.

a cura di gino goti

## Potenza

### MESSA DI NATALE E CONSEGNA PREMI

Giovedì 19 dicembre si è svolta nella sala riunioni della sede RAI di Potenza l'annuale cerimonia natalizia con la celebrazione della Santa Messa officiata dall'arcivescovo monsignor Salvatore Ligorio.

Dopo la messa il direttore della sede Mauro Trapani ha voluto rivolgere gli auguri a tutti i presenti, compreso i colleghi in quiescenza, e alle rispettive famiglie.

Prima del tradizionale brindisi augurale con la collaborazione di Giovanni Benedetto, vice fiduciario di Raisenior, si è provveduto alla consegna dei premi a quattro colleghi: Marianna D'Emilio, Angelo Cappiello, Piero Ragone e Antonio Gigante per avere raggiunto i meriti quarant'anni di servizio.

La cerimonia si è conclusa gustando leccornie natalizie da un ricco buffet e salutandoci con tanti scambi di auguri per un arrivarci al prossimo anno.

### GIOVANNI BARILESE ricordo di Giovanni Benedetto

Inaspettatamente abbiamo ricevuto la notizia che nessuno avrebbe voluto sentire: la dipartita del collega e amico Gianni Barilese. Sono trascorsi vent'anni da quando ha lasciato la sede RAI di Potenza per ragioni d'età. Gianni anche nel periodo di quiescenza non ha mai staccato il cordone ombelicale con la sua azienda e con tutti i colleghi e amici con cui aveva lavorato.

Ci veniva a visitare spesso per salutare o in occasioni degli eventi annuali che si organizzano in sede, sempre presente e pronto a scambiare quattro chiacchiere o una battuta o per aggiornarci della sua amata famiglia: quella dei suoi due figli Beniamino e Giancarlo e dei nipoti cui era legatissimo. Gianni ha fatto parte della generazione che ha costruito la nostra azienda, infatti è entrato alla sede regionale di Potenza nel 1961.

Ha iniziato a lavorare nel reparto Maf dove quotidianamente si andava in giro per i paesi e i monti della Basilicata per costruire o fare manutenzione agli impianti ripetitori televisivi e radiofonici, erano tempi in cui la logistica era un po' carente come carente era la viabilità delle strade della Basilicata.

Gianni mi raccontava spesso che per trasportare materiale pesante presso alcuni impianti in cima alle montagne e privi di strade si ricorreva spesso all'aiuto dell'asino.

Erano tempi in cui la rete diffusiva dell'azienda era in continua espansione: il primo canale tv non era completo e quello del secondo canale era in costruzione.

Per sopperire alle tante difficoltà ambientali e logistiche i lavoratori non si scoraggiavano, trovavano soluzioni a tutte le difficoltà attraverso il sacrificio, la voglia e l'entusiasmo di portare quanto prima il segnale RAI nelle case dei lucani.

Col potenziamento della produzione dei programmi radiofonici, avvenuto nei primi anni settanta, Gianni fece un salto di qualità e passò da elettricista Maf a Tecnico di bassa frequenza. Nel 1979, in concomitanza della nascita della tv in Basilicata, con le trasmissioni delle due edizioni del telegiornale regionale, anche il settore tecnico subisce una ristrutturazione.

A Gianni gli viene affidata la responsabilità della manutenzione di tutti gli impianti tecnologici della sede di Potenza, responsabilità che manterrà fino alla data del suo pensionamento, avvenuto nel 1999.

A tale riguardo per un lungo periodo anche il sottoscritto ha avuto il piacere di lavorare con Gianni per la parte inerente la manutenzione dei circuiti di filodiffusione, telefonici, telescriventi e dati.

Gianni Barilese oltre a spendersi tutto per l'azienda, era sempre disponibile anche nell'affrontare problemi di non stretta competenza, il suo mansionario si può dire che era corposo, è stato, per noi giovani dell'epoca, un esempio da seguire.

Antonio Giganti, attuale responsabile degli impianti tecnici di bassa frequenza, ha lavorato con Gianni per circa vent'anni, e non solo adesso che è venuto a mancare, ma da sempre, non gli sono mai mancate parole di elogio, di stima e apprezzamento per le doti umane che manifestava in varie occasioni con i suoi collaboratori.

Gianni tra le tante attività sociali che ha svolto in azienda è stato per molti anni anche fiduciario per la sede di Potenza di Raisenior e di cui Salvatore Strippoli, consigliere dell'associazione per molti anni, non si è mai risparmiato a proferire, durante gli incontri ufficiali ma anche in privato, parole gratificanti e di elogio per la faticosa collaborazione che Gianni ha offerto per tutto il periodo del suo incarico.

Di fronte al vuoto che provoca la perdita di un collega e soprattutto un amico subentra il conforto della consapevolezza di conservare un perenne ricordo dell'esempio di una persona che con onestà e laboriosità si è dedicata alla famiglia e al lavoro sempre con rispetto e umanità.



## Roma

### FESTA DELLA BEFANA

Anche quest'anno è arrivata la befana al Circolo Rai di Tor di Quinto

È stato un pomeriggio molto divertente per la rinomata capacità degli animatori che sono sempre più bravi. Dopo la tradizionale e copiosa merenda sono stati sorteggiati





diversi giocattoli e i meno fortunati si sono accontentati di piccoli regalini. Infine, per la gioia e la curiosità dei bambini, è arrivata la befana che quest'anno ha portato un sacco stracolmo di doni per i tanti bambini accorsi e accompagnati maggiormente dai premurosi e accorti nonni. Il nostro fiduciario Antonio Di Pietro, come di consueto, ha provveduto a fare un'immensità di foto per l'archivio di Raisenor e per i partecipanti alla manifestazione. Intorno alle ore 18,30 dopo i saluti e gli auguri per il nuovo anno 2020 la bella festa si è conclusa felicemente.  
Nicola Tartaglia

## UNA GIORNATA DEDICATA AGLI SCACCHI Amelia Molini

Dopo tanti anni di "pausa" sembra essere ripreso in RAI l'interesse per questo antico e nobile gioco da tavolo.

A Roma, presso il Circolo Sportivo di Tor di Quinto, il 30 novembre scorso è stata organizzata una simultanea di scacchi a titolo dimostrativo, arbitrata dal Maestro FIDE (Federazione Scacchistica Italiana) Renzo Remondino, una delle più importanti categorie scacchistiche. Il collega Massimiliano Fantazzini, da tempo appassionato a questo gioco, ha affiancato per l'occasione Marco Medori, presidente dell'Associazione Dilettantistica Capablanca di Roma, affiliata alla Federazione Scacchistica Italiana. E' stata un'occasione per creare nuovi contatti, costituire un gruppo di appassionati scacchisti in RAI e partecipare a manifestazioni e gare italiane. Nella SIMULTANEA del Maestro Remondino, conclusasi con 6 vittorie e 1 sconfitta, l'unico vincitore tra i sfidanti è stato ROBERTO RABITI, della famiglia RAI.

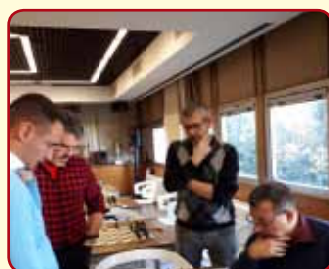
E ancora

Il 18 gennaio scorso il Circolo Sportivo RAI ha ospitato il 1° torneo per beneficenza organizzato dall'Associazione "Dignity No Profit People". Tutto il ricavato è stato destinato all'alfabetizzazione dei bambini della Comunità di Matambo, in Mozambico.



Premi anche per i giocatori NC (non classificati):  
1° PALUMBO MARCO - 2° ALETTE GIUSEPPE - 3° MORGANTE DOMENICO.  
Il torneo è stato diretto dall'arbitro internazionale Ilaria Olivo. Con la particolare collaborazione di Marco Medori, Presidente del Circolo Scacchi Capablanca di Roma, con l'aiuto del collega Massimiliano Fantazzini e con la speciale disponibilità del Direttore del Circolo Sportivo RAI, Giovanni Armillei, è stato possibile realizzare con successo questa iniziativa benefica all'insegna del gioco e dello sport.

## FOTOCRONACA





## Luciano Mazzini ricordo di Fabrizio Persiani

Celebrare il ricordo di un amico e collega è sempre un atto doloroso. Svolgo questo dovere di elogio funebre con orgoglio e commozione.

Era uno Specializzato della Produzione delle Riprese Esterne Leggere: un collega con un sorriso somnolento, accattivante e complice. L'ho conosciuto così, tanti anni fa, durante una delle tante trasferte. Momenti di produttiva complicità in cui si stabiliscono legami praticamente famigliari. Si mangia e si fatica insieme, a volte nel caldo e a volte sotto la pioggia o con quel vento freddo che ti taglia il viso; quando ti devi mettere alla guida anche se è buio o nevica.



Luciano affrontava tutto con un sorriso disarmante e coinvolgente: non era una persona che si spaventava nemmeno nelle zone più rischiose o che si lamentava della fatica. Serio e irreprensibile se ne è andato così, con la valigia pronta e in procinto di partire per un'altra trasferta. Una missione che lo avrebbe portato all'estero per qualche giorno, lontano dai suoi cari e dalla sua famiglia che lo ha sempre supportato e che ora lo piange insieme a tutti i suoi amici. Durante la celebrazione funebre commovente, che ha visto la numerosissima partecipazione di amici e colleghi, è stato bello vedere come giovani e vecchi dipendenti delle Riprese esterne tutte, ne abbiano testimoniato il valore con le lacrime e i sorrisi. Una partecipazione in cui tutta la comunità a cui apparteneva si è raccolta: una famiglia e una comunità invidiabili per sincerità e affetto.

Ci mancherà Luciano, ci mancherà perché apparteneva a quella generazione che ha sempre lavorato prima di chiedere. Il tuo sorriso accondiscendete, sempre misurato nelle parole e un'educazione rara ormai, saranno un esempio per tutti.

Ecco, questo era Luciano, il collega che uno vorrebbe avere sempre. Grazie di tutto Luciano.

## Torino

### DOLCE, INTENSO DICEMBRE A TORINO

Lia Panarisi

Pranzo degli auguri



Come ormai consuetudine, il mese di dicembre per RaiSenior a Torino è divenuto sinonimo di grandi e piccoli eventi.

Il 14 dicembre, presso il ristorante "La spada reale" ha avuto luogo il pranzo degli auguri, a cui hanno partecipato una cinquantina di soci e familiari. Una manifestazione che si ripete con successo da qualche anno e che si è tramutata per tutti in un felice incontro tra colleghi e loro familiari per rinsaldare amicizie, rivivere esperienze comuni aziendali, condividere sentimenti e per dare il benvenuto alle prossime festività.

SS. Messa di Natale



Il 19 dicembre è stata per noi una giornata importante: alle 9.30 presso il Museo della Radio del Centro di Produzione Rai si è svolta la celebrazione della Messa di Natale, officiata da Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, a cui è seguita la premiazione dei soci di RaiSenior, con 15 e 40 anni di servizio. La celebrazione religiosa si è avvalsa del contributo dell'ex Coro dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che ha cantato, come sempre egregiamente, brani natalizi.



L'Omelia, traendo spunto dal Vangelo della genealogia di Gesù, disceso dalla stirpe di Davide, ma uomo come noi secondo il disegno di Dio, ci ha esortati a seguire il suo esempio e fare una genealogia cristiana di tipo spirituale nel presente contesto storico.

Ha toccato il tema del significato del Natale, visto con un'ottica nuova e sorprendente: Natale, festa della gratuità e dell'amore di Dio nella nostra esistenza quotidiana, pienezza di gioia e di pace, vissuta nella semplicità, ricordandoci che Gesù è nato in una grotta a Betlemme, circondato non da nobili e potenti, ma da pastori e gente povera, che ha annunciato al mondo la venuta del Signore.

Natale è ricerca e recupero della nostra interiorità di spirito, del regno di Dio e della sua giustizia, della lotta contro il peccato che è in noi e si estende nell'ambiente e nella società. Peccato è cercare il possesso, non accontentarsi mai di quanto si ha; è l'indifferenza verso gli altri, la scarsa solidarietà verso chi non ha nulla; è anche la paura di esporsi a favore della verità e della difesa dei deboli ed emarginati; è l'orgoglio di credere d'essere padrone della vita e della morte.

Natale è la festa che più ci ricorda e ci fa rivivere l'infanzia, è la festa dell'umiltà e del servizio, è la festa della vita donata in totale pienezza.

La Speranza – ha sottolineato Mons. Nosiglia – è il più bel dono del Natale: niente è impossibile se noi crediamo. Non è la scienza o la politica a redimere l'uomo, ma l'amore. La Fede in Dio redime l'uomo. La Speranza non può deludere, perché ti dà la vita attraverso la resurrezione. Operare per il bene, vincendo il male è l'esempio di Gesù. L'amore di Dio non si chiude in un cerchio, ma si apre agli altri. Papa Francesco afferma che non c'è io, ma tu e noi, ci invita pertanto a non coltivare i propri interessi personali, ma sentirsi parte di una comunità. S. Massimo, Vescovo di Torino, dichiara che chi ama Dio non può riservare nulla per sé, ma deve devolvere verso tutti.

Nel presente contesto sociale del "si salvi chi può", dell'essere individualisti senza rendersi solidali, è fondamentale avere speranza. La speranza – secondo Mons. Nosiglia – trascina la carità e la fede sulle strade impervie dell'impossibile umano, rendendo tutto possibile.

Premiazioni

Al termine della SS: Messa, sempre nel Museo della Radio e della Televisione, riallestito per l'imminente manifestazione della Befana aperta al pubblico, è seguita la premiazione dei soci, rispettivamente con 15 anni e 40 anni di servizio. Ha partecipato il direttore del Centro di Produzione, dr. Guido Rossi, che ha salutato i convenuti e che ha voluto premiare personalmente tutti.

La manifestazione si è conclusa brindando alle prossime festività con una fetta di panettone e qualche bibita.

A rivederci il prossimo anno!!

## Trento

### FESTA DI NATALE



La Sezione Raisenior di Sede ha organizzato, venerdì 20 dicembre, la tradizionale festa per lo scambio degli auguri di fine anno fra dipendenti e pensionati e la consegna dei premi per i dipendenti che hanno maturato 40 anni di servizio in Rai.

Il direttore di Sede, dott. Sergio Pezzola, dopo il suo saluto augurale ha consegnato gli orologi ai festeggiati: AnnaMaria Andreatta, Nicoletta Caneppele, Cinzia Gastaldon, Davide Dal Fabbro, Remo Pergher e Paolo Cornella.

Momenti di vera gioia nel vedere tanti amici presenti e i colleghi ritirare i premi fra gli applausi di tutti.

Un ricco buffet ha chiuso l'incontro in maniera brillante, lasciando spero in ognuno dei presenti la sensazione che, a volte, sono le piccole cose che ci fanno stare bene.

Matteo Endrizzi



**Rai Senior**

**Associazione Nazionale Seniores Rai**

**Sede sociale**  
Rai - 00195 Roma - via Col di Lana, 8  
Cod. Fisc. 96052750583

**Presidente**  
Antonio Calajò

**Vice Presidenti**  
Michele Casta  
Francesco Manzi

| CONSIGLIERI                       |                                                                                           |                     |
|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Aosta, Torino CP                  | Antonio Calajò                                                                            |                     |
| Ancona, Bologna, Perugia, Pescara | Quintido Petricola                                                                        |                     |
| Bari, Cosenza, Palermo, Potenza   | Gregorio Corigliano                                                                       |                     |
| Bolzano, Trento, Trieste, Venezia | Matteo Endrizzi                                                                           |                     |
| Cagliari, Firenze, Genova         | Fabio Cavallo                                                                             |                     |
| Campobasso, Napoli                | Francesco Manzi                                                                           |                     |
| Milano                            | Michele Casta, Massimiliano Mazzon                                                        |                     |
| Roma                              | Luigi Pierelli, Anna Maria Mistrulli,<br>Luciana Romani, Nicola Tartaglia, Sergio Scalisi |                     |
| Torino DD.CC./CRIT                | Guido Fornaca, Caterina Musacchio                                                         |                     |
| FIDUCIARI                         |                                                                                           |                     |
| Ancona                            |                                                                                           |                     |
| Aosta                             | Vincenza Monica Vitale (referente)                                                        |                     |
| Bari                              | Celestino Miniello                                                                        | Mario Deon          |
| Bologna                           |                                                                                           |                     |
| Bolzano                           | Patrizia Fedeli                                                                           | Alessandro Saltuari |
| Cagliari                          |                                                                                           |                     |
| Campobasso                        |                                                                                           |                     |
| Cosenza                           | Giampiero Mazza                                                                           | Romano Pellegrino   |
| Firenze                           | Stefano Lucchetto                                                                         | Giovanni Delton     |
| Genova                            | Paola Pittaluga                                                                           | Elena Geracà        |
| Milano                            | Riccardo Perani                                                                           | Mario Bertoletti    |
| Napoli                            | Laura Gaudiosi                                                                            | Antonio Neri        |
| Palermo                           |                                                                                           | Maria Vancheri      |
| Perugia                           |                                                                                           | Maria Gherbassi     |
| Pescara                           | Rosa Trivulzio                                                                            |                     |
| Potenza                           |                                                                                           | Giovanni Benedetto  |
| Roma-Mazzini                      | Elisabetta Alvi                                                                           | Pia Fiacchi         |
| Roma-Via Asiago                   | Cinzia Ceccarelli                                                                         | Silvana Goretti     |
| Roma-Dear                         | Arturo Nanni                                                                              |                     |
| Roma-Salario                      | Antonio Di Pietro                                                                         |                     |
| Roma-Borgo S. Angelo              | Pier Luigi Lodi                                                                           | Rita Ledda          |
| Roma-Teulada                      | Aldo Zaia                                                                                 |                     |
| Roma-Saxa Rubra                   | Fabio Felici                                                                              | Angela Rao          |
| Torino-DDCC (Via Cavalli)         | Paola Ghio                                                                                | Lucia Carabotti     |
| Torino-CP (Via Verdi)             | Anna Maria Camedda                                                                        | Rosalina Panarisi   |
| Torino-CRIT (Via Cavalli)         | Mauro Rossini                                                                             |                     |
| Trento                            | Marina Ansaldi                                                                            | Roberto Bailoni     |
| Trieste                           | Alessandra Busletta                                                                       |                     |
| Venezia                           |                                                                                           |                     |
| COLLEGIO SINDACI                  |                                                                                           |                     |
| Riccardo Migliore (Presidente)    | Antonia Cinti                                                                             | Giovanni Ferrario   |
| COLLEGIO DEI PROBIVIRI            |                                                                                           |                     |
| Pietro Giorgio (Presidente)       | Franco Biasini                                                                            | Edoardo Zaghi       |

**Armonia**

periodico bimestrale

**Editore**  
Consiglio Direttivo Raisenior

**Direttore responsabile**  
Umberto Casella

**Vice direttore**  
Anna Nicoletti

**Editorialisti**  
Gianpiero Gamaleri - Italo Moscati  
Giuseppe Marchetti Tricamo - Antonio Bruni

**Stampa**  
Industrie Grafiche Editrici S.r.l.  
00155 Roma, Via Dalia, 73  
Stampato con materiale certificato



**Art Director**  
Federico Gabrielli

**Spedizione**  
SMAIL 2009  
Sede legale 00159 Roma - via Cupra 23

Aut. Trib. Roma n. 38 del 22.01.1986  
Chiuso in redazione 7 Febbraio 2020  
Avvio stampa 11 Febbraio 2020

Gli articoli firmati esprimono solamente l'opinione dell'autore; devono pertanto considerarsi autonomi e del tutto indipendenti dalle linee direttive degli Organi associativi

#### Prezzo abbonamento

L'Associazione Raisenior, quale editore della presente pubblicazione, precisa che gli iscritti all'associazione sono, a tutti gli effetti, soci abbonati alla rivista.

L'importo all'abbonamento è già compreso nel versamento della quota associativa annua.

L'abbonamento avrà validità dal primo numero successivo alla data del versamento della quota di sottoscrizione e avrà la durata di un'anno.

#### ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE

L'importo annuale dal 2016 per i soci dipendenti: Euro 25,00 (venticinque/00), per i pensionati: Euro 20,00 (venti/00).

I pensionati possono effettuare il versamento ai Fiduciari di sede (vedi elenco accanto), oppure a RAISENIOR:

**c/c postale n. 82731019**

IBAN:  
IT07 H076 0103 2000 0008 2731 019

#### bonifico bancario:

UniCredit Banca di Roma  
viale Mazzini, 14  
c/c 400824690

IBAN:  
IT 89 X 02008 05110 000400824690

#### per la sede di Torino

il c/c postale è 48556427  
intestato a RAISENIOR - TORINO  
IBAN

IT 21 O 07601 01000 000048556427

Aggiornati! Clicca su  
[www.raisenior.it](http://www.raisenior.it)

Troverai in anteprima le pagine del giornale e le comunicazioni sociali.

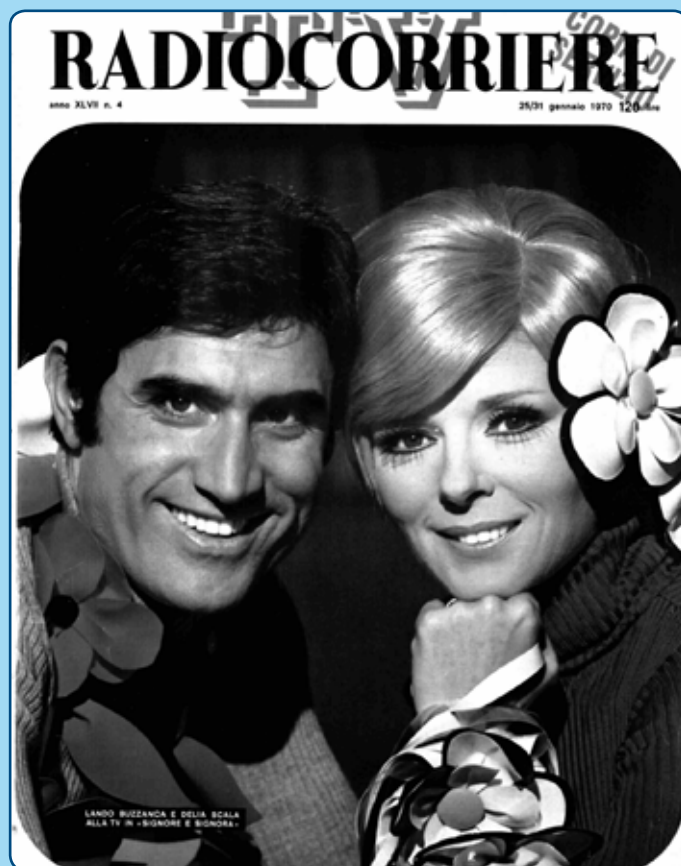
#### SEGNALATECI I DISSERVIZI POSTALI

Segreteria Centrale, Roma via Col di Lana

#### Chi desidera inviare testi e foto al giornale

può rivolgersi a:  
fiduciari di Sede  
umbertocasella@tiscali.it  
raisenior@rai.it (06.3686.9480)

# ***L'Orgoglio RAI***



**...correva l'anno 1970**